Il mercato del lavoro in Italia: situazione e prospettive

Research Department – Macroeconomic Research

10 novembre 2026

Documento basato sulle informazioni disponibili al 10 novembre 2026
Vedere l'Appendice per la certificazione degli analisti e per importanti comunicazioni

Sintesi

- **Il mercato del lavoro resta solido, ma ha smesso di migliorare.** Nel 2° trimestre 2026 il tasso di occupazione ha toccato il massimo storico (63,1%); in estate gli occupati si sono fermati e la disoccupazione è risalita al 6,3% (5,5% a gennaio), soprattutto per il **rientro sul mercato di persone inattive** (3° trimestre: inattivi -101 mila, disoccupati +108 mila).

- Il **puzzle dell'inattività** si sta in parte risolvendo (meno scoraggiati e inattivi per motivi familiari), ma il mercato è **meno fluido**: in un anno trova lavoro il 15,8% dei disoccupati (28,5% nel 2021-22) e solo il 13,6% dei dipendenti a termine passa a un contratto stabile.

- L'occupazione cresce quasi solo tra gli **over 50** (43% degli occupati) e nel **lavoro standard** (+2,3 milioni dal 2019, 65% degli occupati). Resta però vulnerabile un occupato su sei (quasi uno su tre tra i giovani), con una retribuzione mediana di 6.800 euro annui contro 28.500 dei lavoratori standard.

- **Permane un ritardo nel confronto europeo**: tasso di occupazione 20-64 anni al 67,6% (ultimo nella UE), divario di genere di 19 punti, pochi laureati e pochi occupati in professioni scientifiche (4,9%, ultimo posto nella UE). I giovani laureati lavorano meno (74% contro 88% in Germania) e sempre più emigrano (saldo 2024 dei 25-34enni italiani: -43 mila).

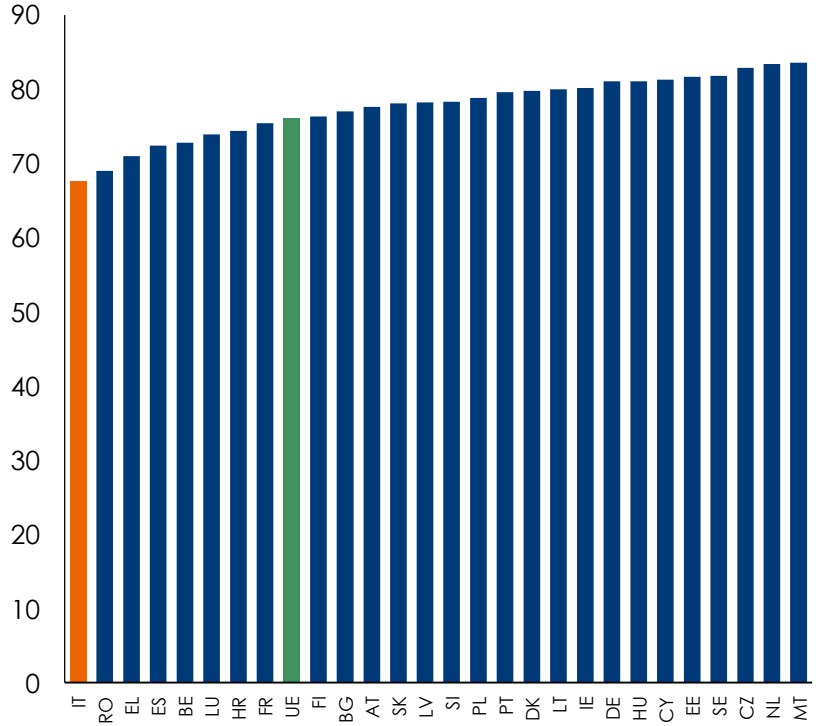
- **La domanda di lavoro rallenta gradualmente** (posizioni dipendenti +1,3% a/a, posti vacanti all'1,5%). La crescita dell'attività economica è stata ricca di lavoro ma **povera di produttività**: nel 2021-2025 le ore lavorate sono cresciute del 3% annuo e il valore aggiunto del 2%, pertanto la produttività del lavoro è diminuita di -1% all'anno.

- **Salari**: retribuzioni per unità di lavoro annue +2,7% a/a e paghe contrattuali +2,5% a settembre, ovvero su livelli più bassi dell'inflazione (5,6% a ottobre). Il divario di **potere d'acquisto** delle retribuzioni contrattuali rispetto al 2019, sceso all'8,6% a fine 2025, è risalito all'11,2% a settembre. Le retribuzioni reali per dipendente restano del 3,5% sotto il 2019 e il 14,3% delle famiglie di operai è in **povertà assoluta** (2025).

- **Prospettive**: prevediamo occupati in crescita dello 0,6% nel 2027 e dello 0,7% nel 2028; con il rientro degli inattivi la disoccupazione salirebbe al 6,1% nel 2027 e tornerebbe al 5,9% nel 2028. Nel medio periodo il calo della popolazione ridurrà gli attivi di oltre 3 milioni entro il 2050: le pressioni al ribasso sull'offerta di lavoro lasceranno il tasso di disoccupazione su livelli storicamente contenuti, ma si ridurrà il contributo del fattore lavoro al PIL potenziale.

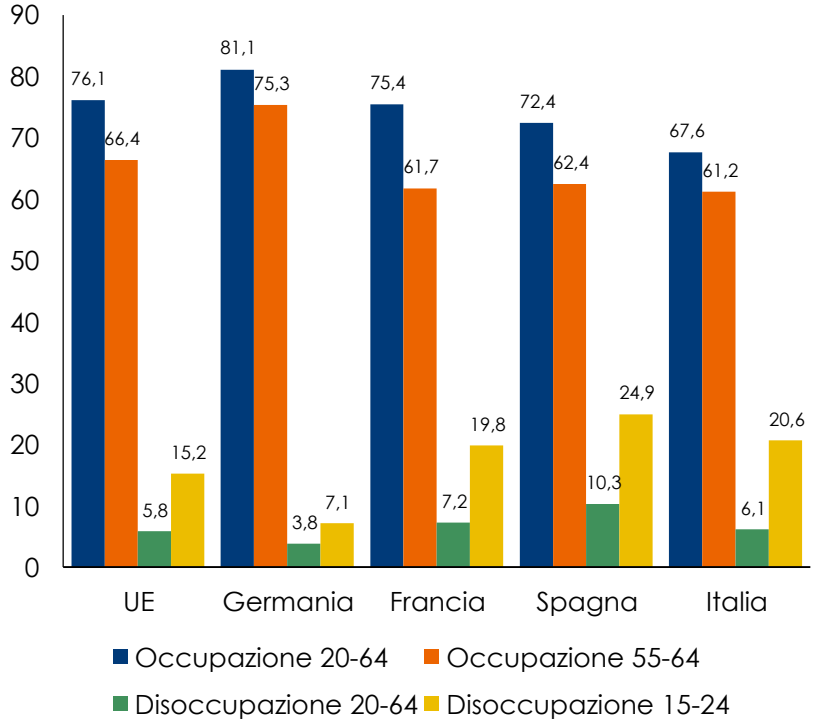
L'Italia nel confronto europeo: tasso di occupazione ancora fanalino di coda nella UE

Tasso di occupazione 20-64 anni nei paesi UE, 2025 (%): l'Italia (67,6%) è ultima, 8,5 punti sotto la media UE



Nota: 2025. Fonte: Intesa Sanpaolo, Eurostat

Il divario dipende dalla bassa partecipazione più che dalla disoccupazione, vicina alla media UE (%)

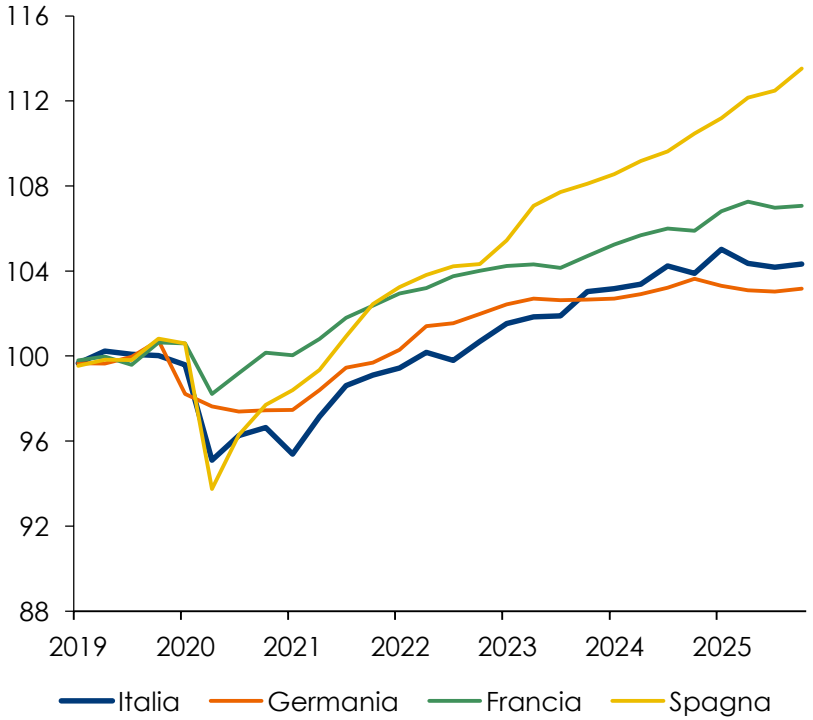


Nota: 2025; tassi di occupazione per classe di età e tassi di disoccupazione. Fonte: Intesa Sanpaolo, Eurostat

INTESA SANPAOLO

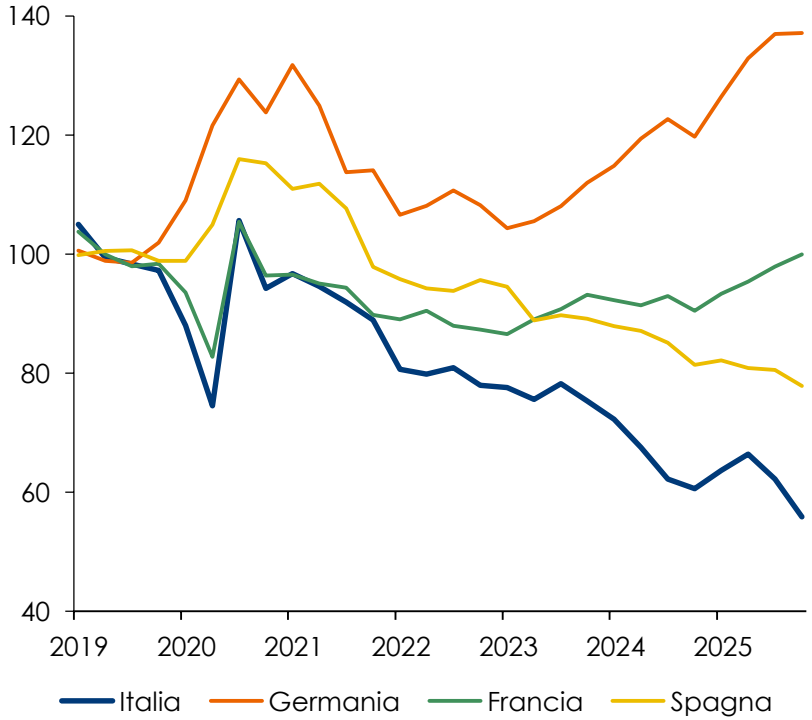
Dal 2019 gli disoccupati sono quasi dimezzati, ma l'occupazione cresce meno che in Spagna e Francia

Occupati (2019=100): +4,3% tra fine 2019 e fine 2025, contro +2,4% in Germania, +6,4% in Francia e +12,6% in Spagna



Nota: indici 2019=100, dati trimestrali destagionalizzati.
Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat (Rapporto annuale 2026) su dati Eurostat

Disoccupati (2019=100): -43% in Italia e -21% in Spagna; in aumento in Germania (+35%) e stabili in Francia

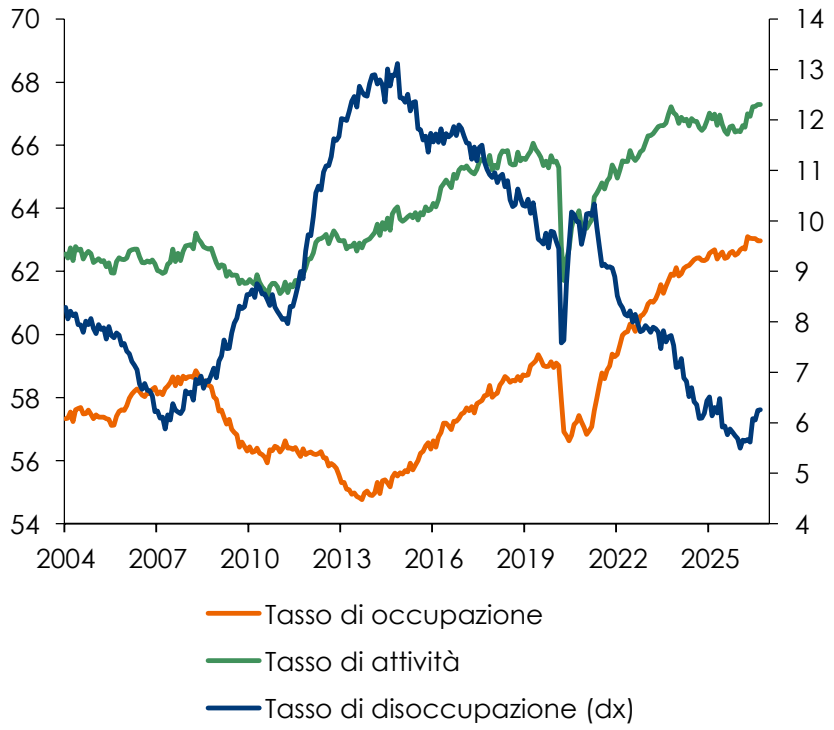


Nota: indici 2019=100, dati trimestrali destagionalizzati.
Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat (Rapporto annuale 2026) su dati Eurostat

INTESA SANPAOLO

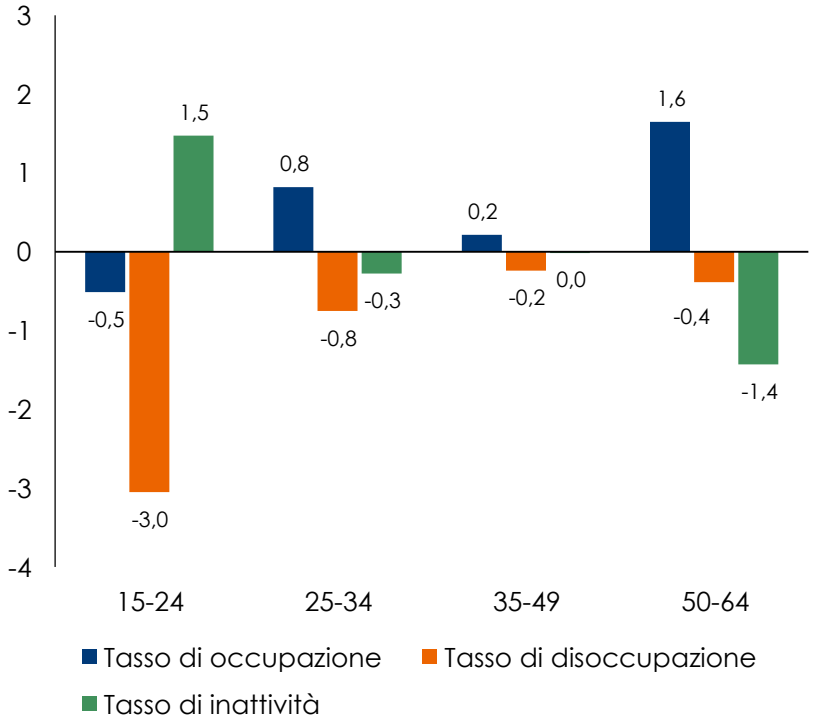
Italia: tasso di occupazione ai massimi storici...

Tassi di occupazione e di attività ai massimi; la disoccupazione, scesa al 5,5% a gennaio, è risalita al 6,3% a settembre



Nota: dati mensili destagionalizzati; tassi di occupazione e attività 15-64 anni, disoccupazione 15-74 anni (scala dx). Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

Su base annua l'occupazione cresce soprattutto tra i 50-64enni e i 25-34enni; in aumento l'inattività dei più giovani

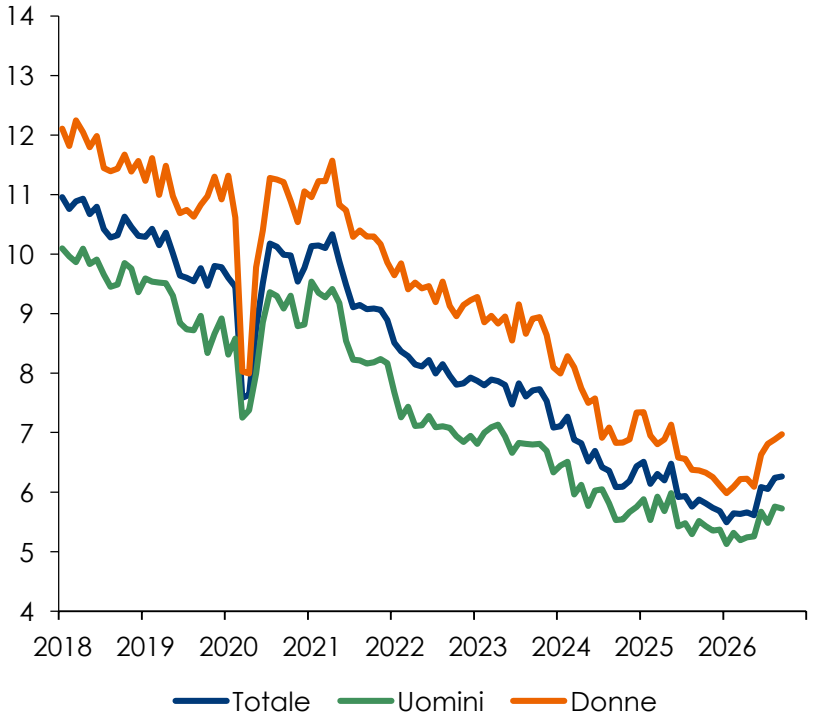


Nota: variazioni in punti percentuali, 2° trim. 2026 su 2° trim. 2025, dati destagionalizzati. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

INTESA SANPAOLO

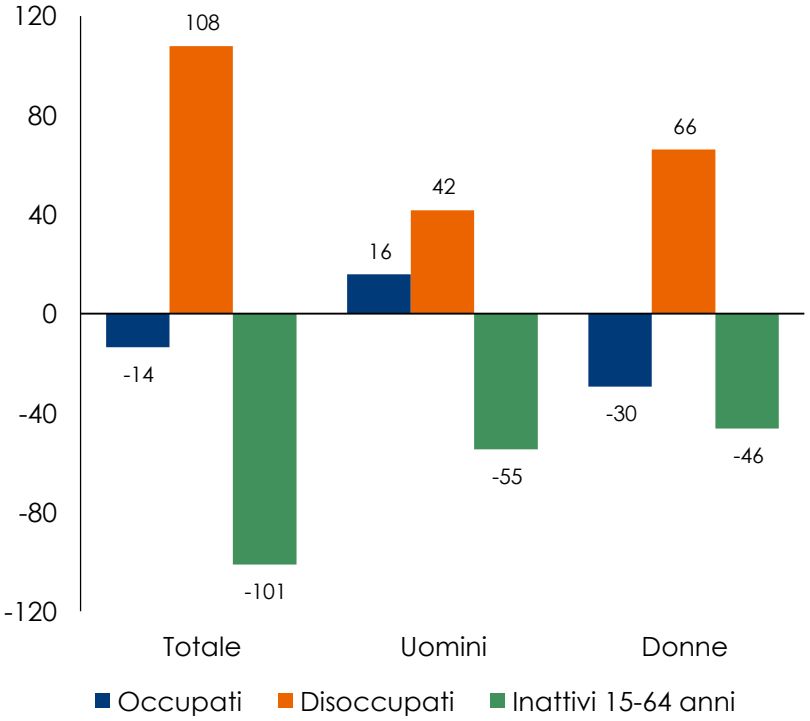
...ma da giugno la disoccupazione risale, per il rientro degli inattivi nel mercato

Tasso di disoccupazione per sesso (%): il rialzo degli ultimi mesi è più marcato tra le donne (7% a settembre dal 6,1% di maggio)



Nota: dati mensili destagionalizzati. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

Nel 3° trimestre occupati poco variati, disoccupati in aumento (+108 mila) per via del calo degli inattivi (-101 mila)

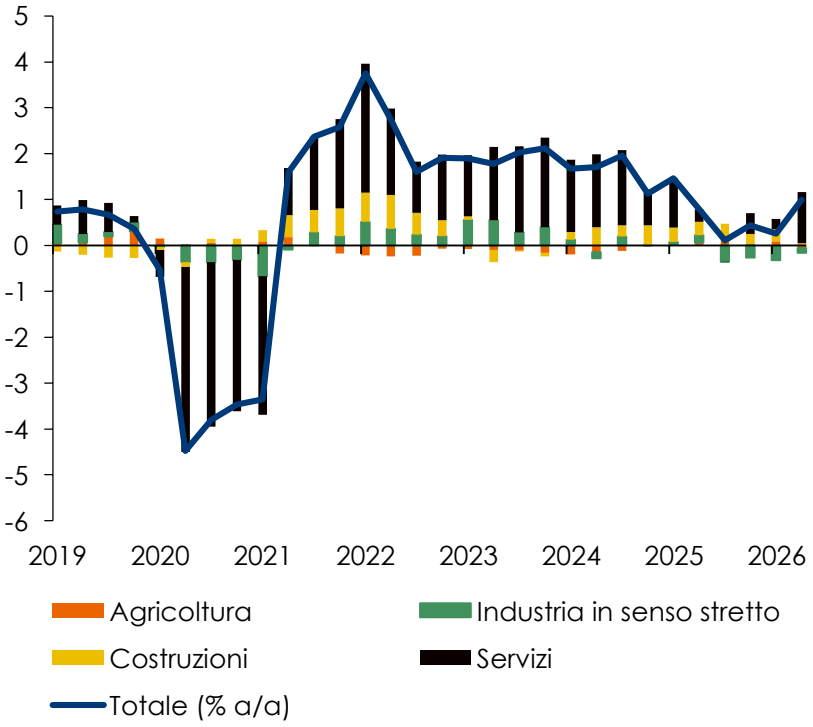


Nota: migliaia; media luglio-settembre 2026 su media aprile-giugno 2026, dati mensili destagionalizzati provvisori. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

INTESA SANPAOLO

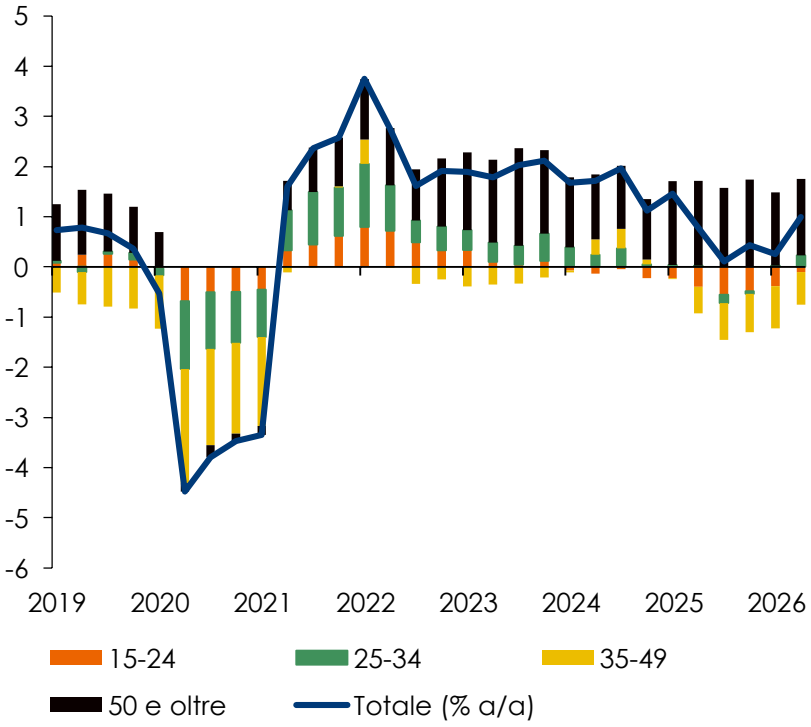
Occupazione trainata dai servizi e dagli over 50

Contributi settoriali alla crescita dell'occupazione (% a/a): nell'ultimo anno la spinta è venuta tutta dai servizi



Nota: contributi in punti percentuali, dati trimestrali destagionalizzati. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

Contributi per classe di età (% a/a): gli over 50 (+1,5 punti) più che compensano il calo dei 35-49enni (dovuto alla demografia)

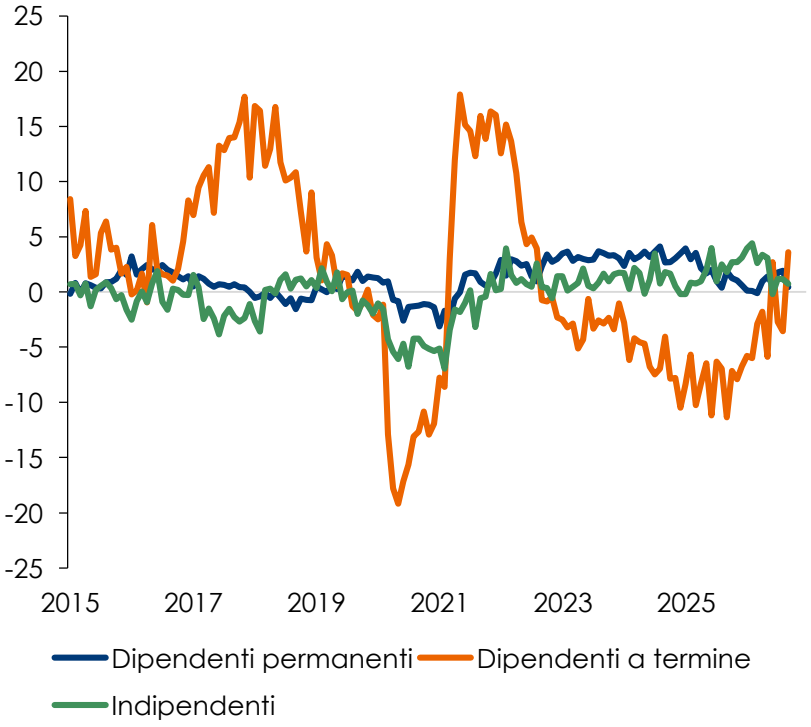


Nota: contributi in punti percentuali, dati trimestrali destagionalizzati. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

INTESA SANPAOLO

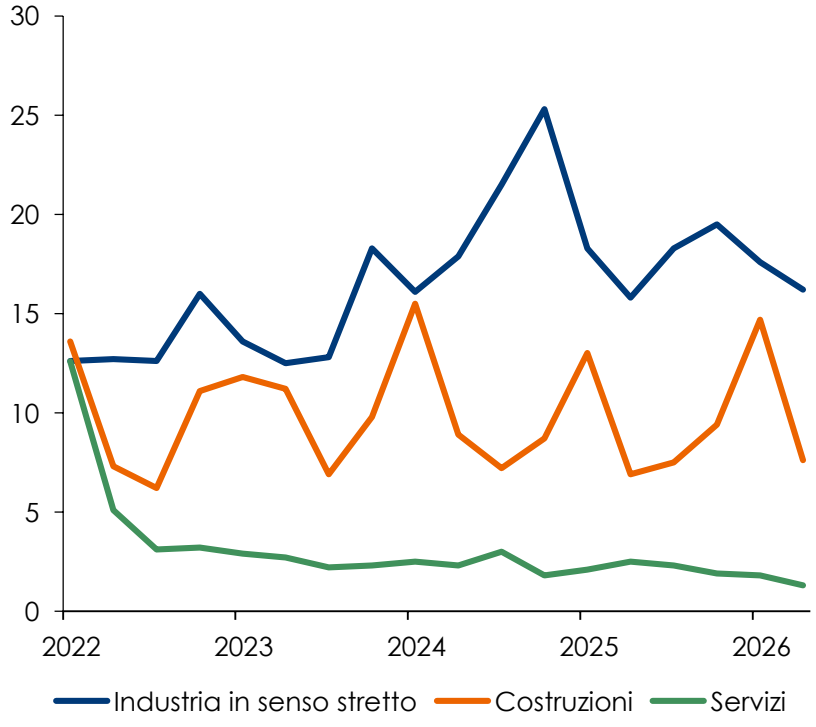
Cresce il lavoro dipendente permanente; il ricorso alla Cig resta contenuto

Occupati per posizione (% a/a): negli ultimi mesi tornano a rallentare i lavoratori indipendenti, in recupero i contratti a termine



Nota: variazioni % a/a, dati mensili destagionalizzati.
Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

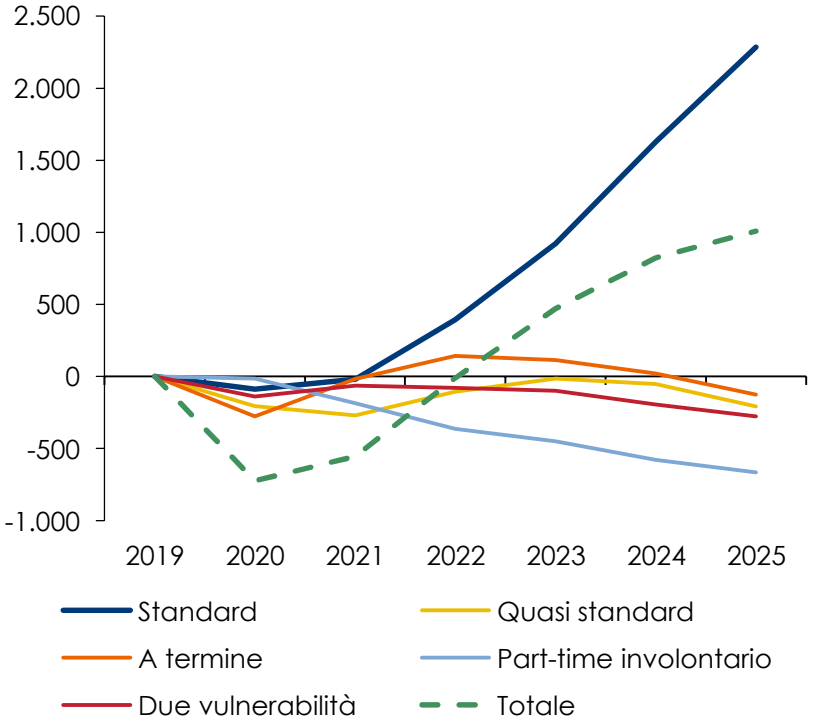
L'utilizzo della Cassa Integrazione Guadagni è in calo



Nota: ore di Cassa Integrazione Guadagni ogni 1.000 ore lavorate, totale imprese con dipendenti, dati grezzi.
Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

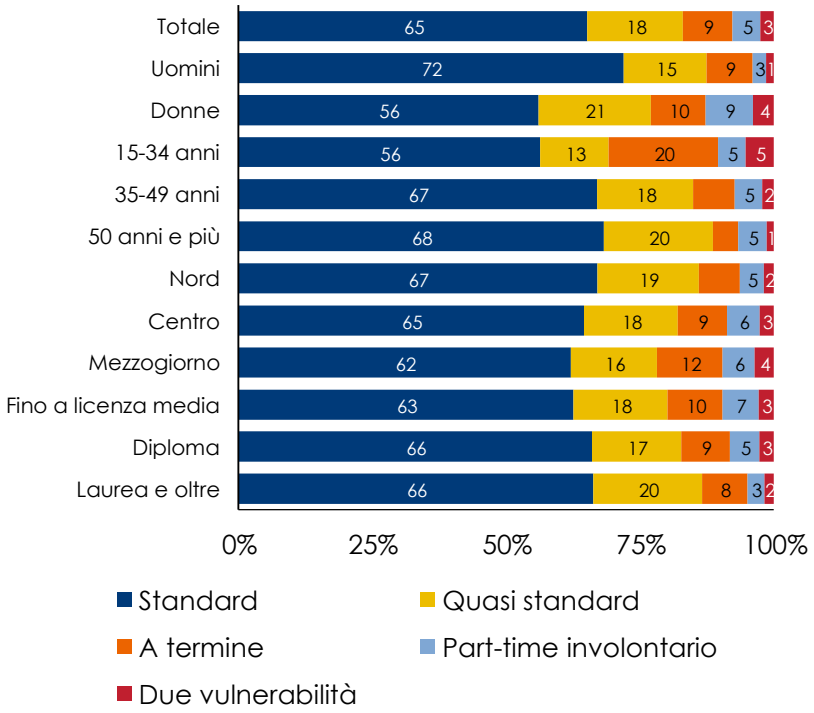
Dal 2019 la crescita dell'occupazione è tutta nel lavoro standard

Occupati per tipologia, variazione sul 2019 (migliaia): +2,3 milioni posti di lavoro «standard», -1,3 milioni tra «quasi standard» e vulnerabili



Nota: standard = permanenti a tempo pieno e autonomi con dipendenti; vulnerabili = a termine e/o part-time involontario. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat (Rapporto annuale 2026)

Composizione per tipologia, 2025 (%): il lavoro vulnerabile pesa di più tra i giovani (31%), le donne (23%) e nel Mezzogiorno (22%)

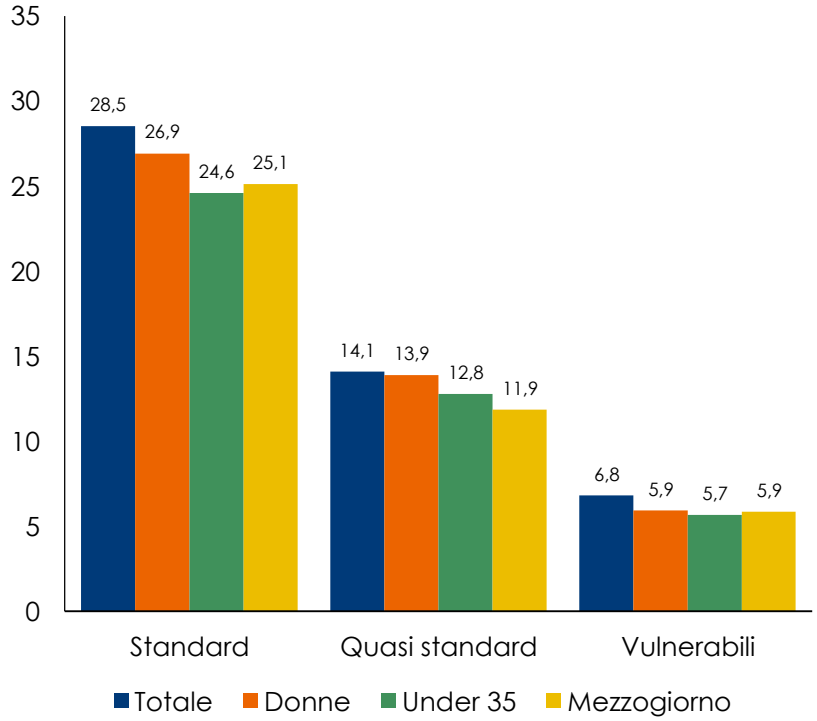


Nota: nel 2025 gli occupati standard sono il 65,2% del totale (58% nel 2019), i vulnerabili il 17% (22,3%). Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat (Rapporto annuale 2026)

INTESA SANPAOLO

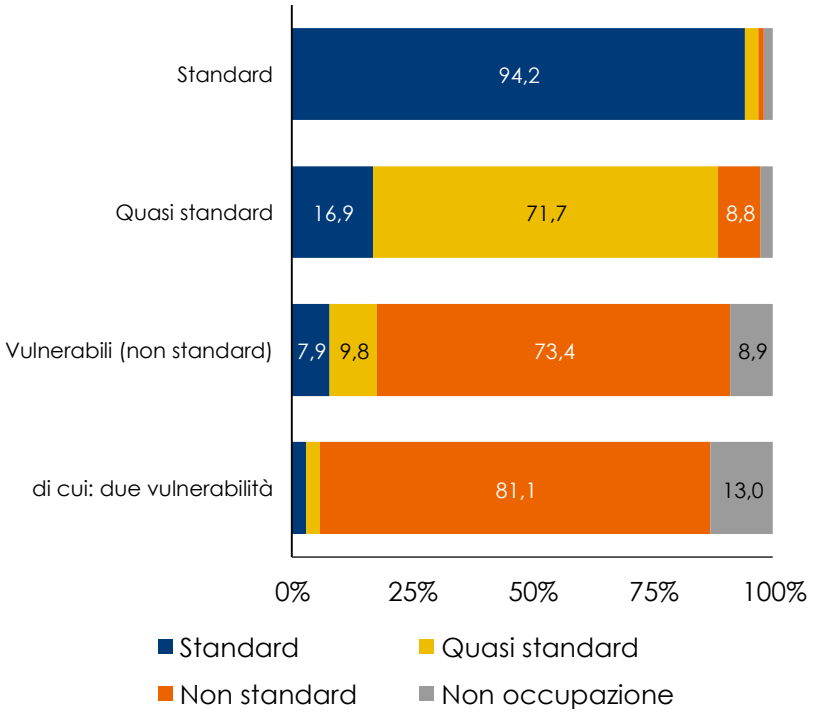
Chi ha un lavoro vulnerabile guadagna poco e fatica a uscirne

Retribuzione annua mediana nel 2023 (migliaia di euro): 28,5 per i lavoratori standard, 14,1 per i quasi standard, 6,8 per i vulnerabili



Nota: dipendenti privati non agricoli; per i vulnerabili il 45,5% delle giornate dell'anno è senza contratto. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat (Rapporto annuale 2026)

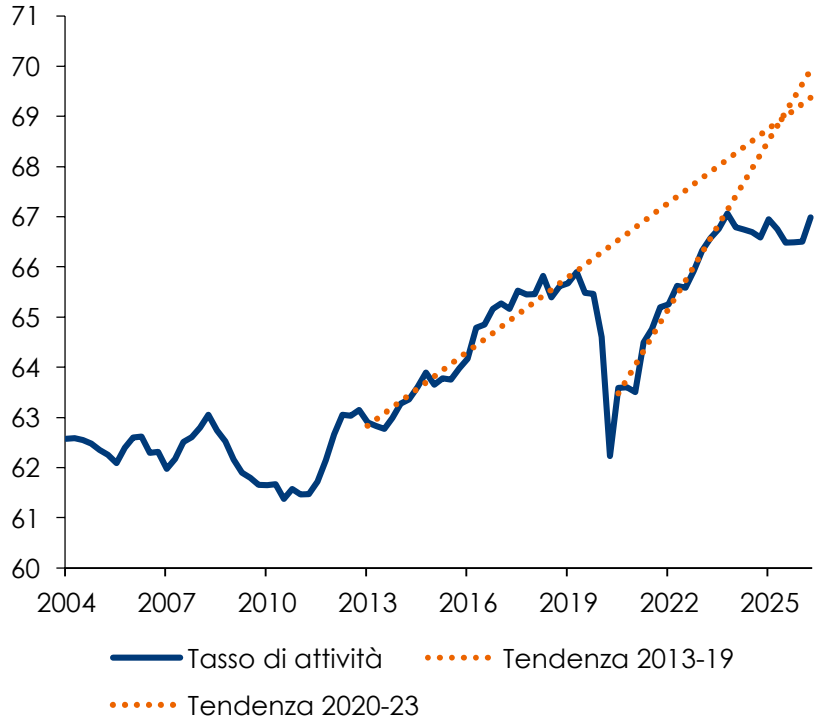
Condizione dopo 12 mesi per tipologia di partenza (2024-25, %): solo il 7,9% dei vulnerabili passa a un lavoro standard



Nota: occupati 15-64 anni; vulnerabili = a termine e/o in part-time involontario. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat (Rapporto annuale 2026)

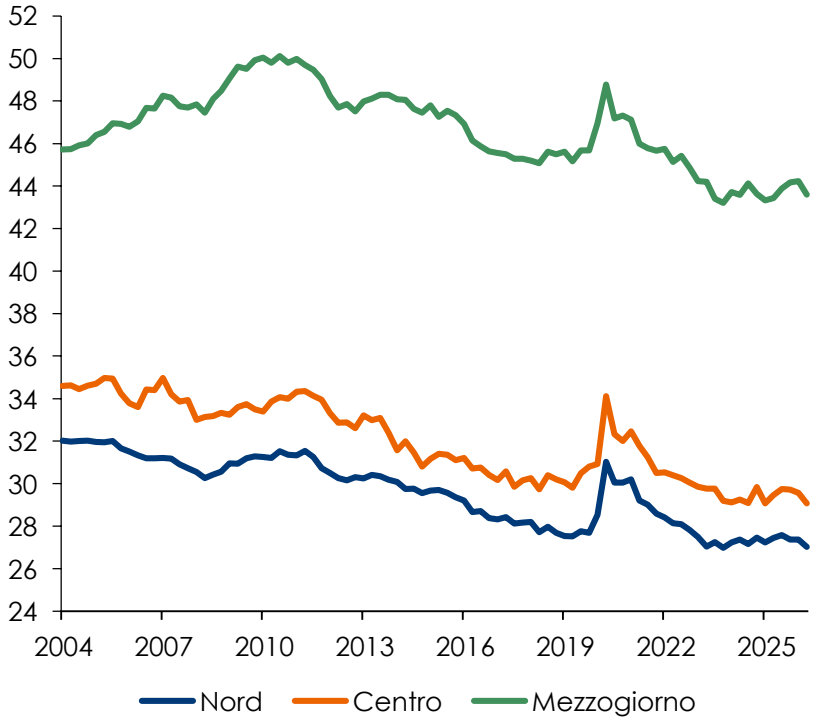
La partecipazione è tornata a crescere, ma resta sotto la tendenza pre-Covid

Dopo due anni di stallo, il tasso di attività è risalito al 67% nel 2° trimestre (67,3% ad agosto, massimo storico mensile)



Nota: tasso di attività 15-64 anni, dati trimestrali destagionalizzati; tendenze lineari stimate sui periodi indicati. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

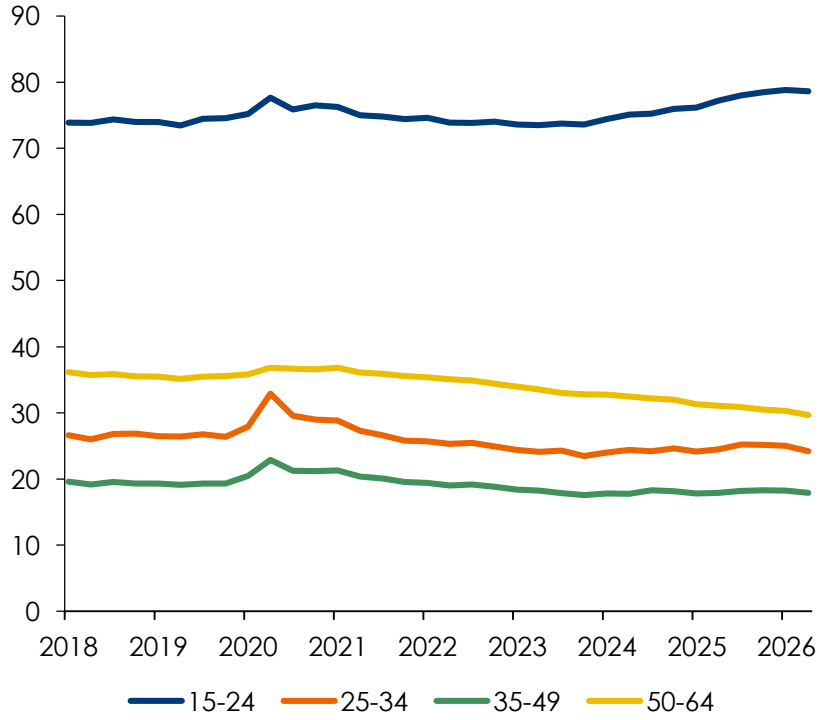
L'inattività è in calo ovunque, ma nel Mezzogiorno resta sopra il 43%



Nota: tasso di inattività 15-64 anni, dati trimestrali destagionalizzati. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

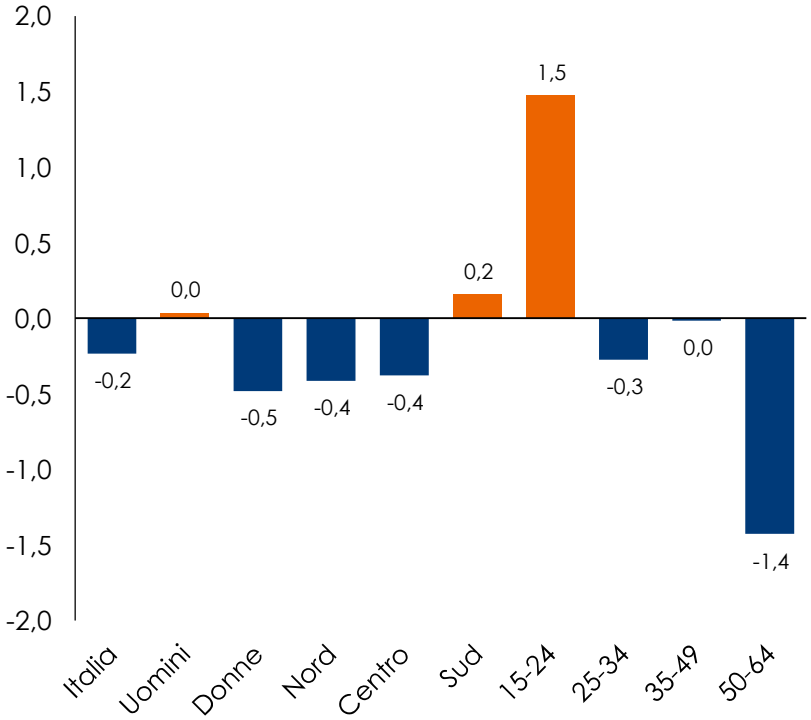
Il puzzle dell'inattività: in calo tra over 50 e donne, in aumento tra i giovani

Tasso di inattività per classe di età (%)



Nota: dati trimestrali destagionalizzati. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

Variazione annua (pp) del tasso di inattività per sesso, area ed età: in arancione gli aumenti

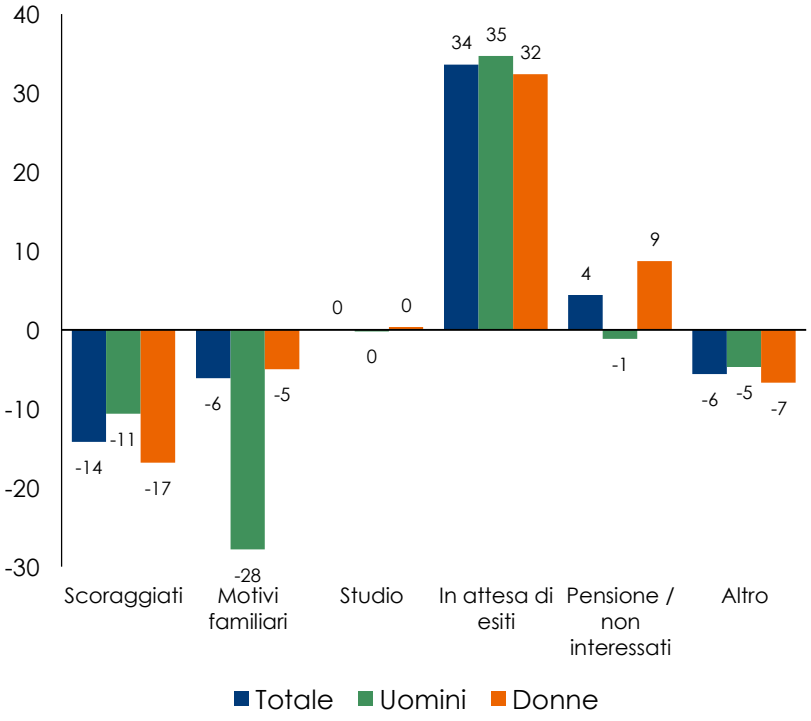


Nota: 2° trim. 2026 su 2° trim. 2025, 15-64 anni; Sud = Mezzogiorno. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

INTESA SANPAOLO

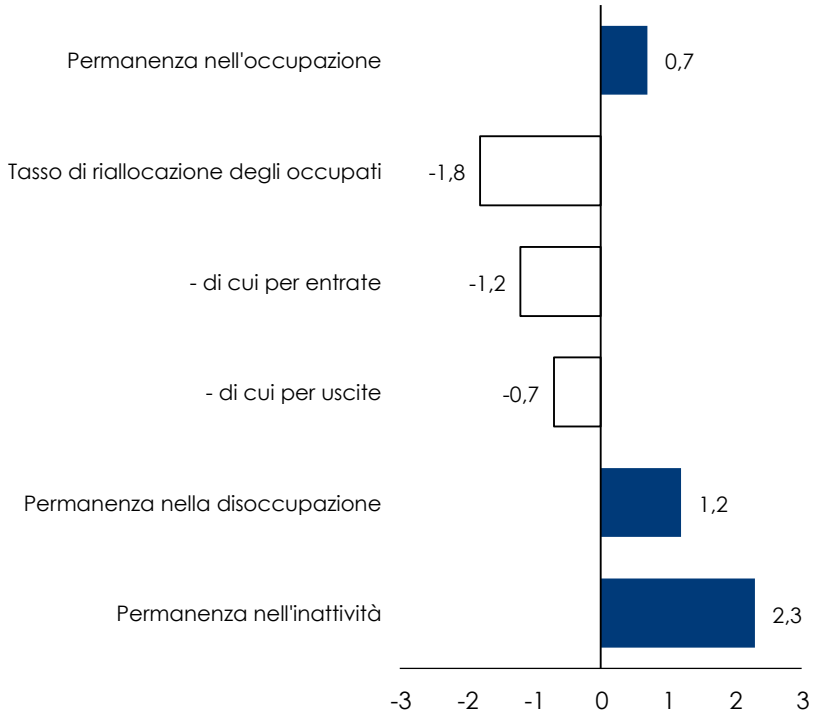
Calano scoraggiati e inattivi per motivi familiari, crescono quelli in attesa di risposte

Inattivi 15-64 anni per motivo: variazione %
2° trim. 2026 su 2° trim. 2025.
Forze di lavoro potenziali: +7,5%



Nota: dati non destagionalizzati. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

Flussi a 12 mesi: meno ricambio tra occupati e più permanenze in tutte le condizioni (variazioni annue, pp)

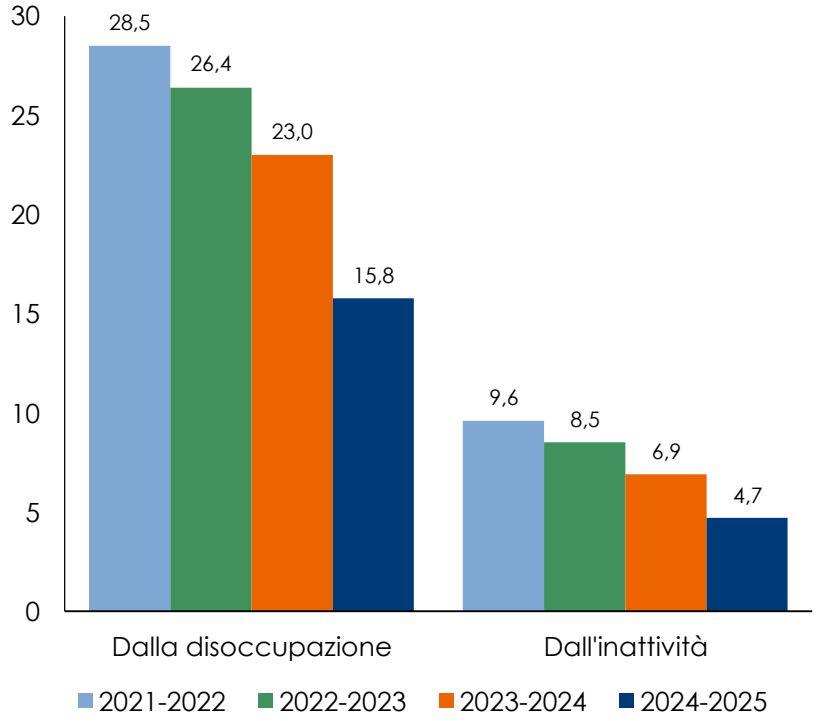


Nota: transizioni tra 2° trim. 2025 e 2° trim. 2026, variazione rispetto all'anno precedente. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

INTESA SANPAOLO

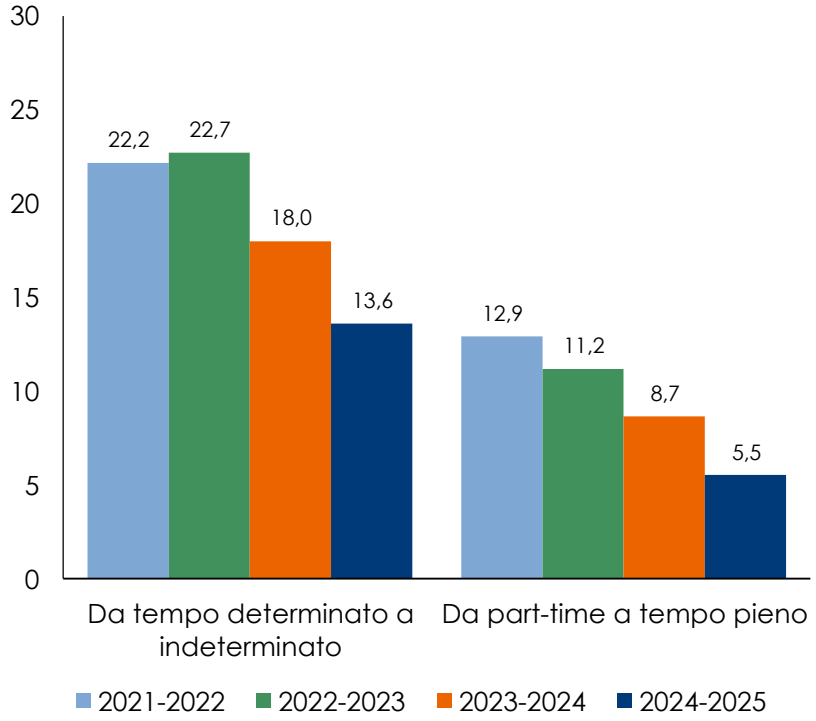
Un mercato del lavoro meno fluido: si dimezzano le transizioni verso l'occupazione

Transizioni a 12 mesi verso l'occupazione (%): dalla disoccupazione dal 28,5% al 15,8%, dall'inattività dal 9,6% al 4,7%



Nota: popolazione 15-64 anni; la permanenza nell'occupazione sale al 96,7% (93,7% nel 2021-22).
Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat (Rapporto annuale 2026)

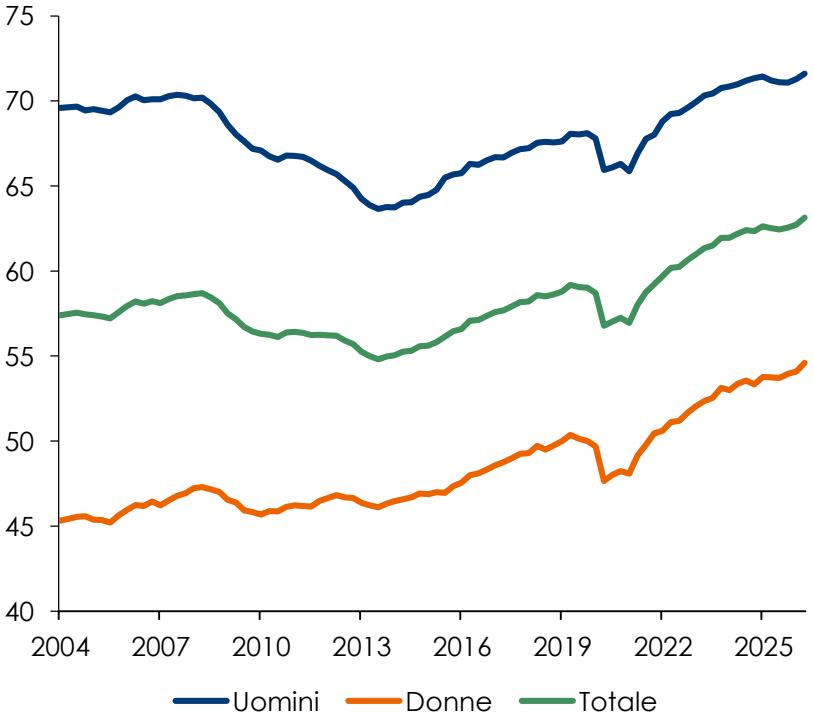
Transizioni verso lavoro stabile e a tempo pieno (%): solo il 13,6% dei dipendenti a termine passa a tempo indeterminato



Nota: occupati 15-64 anni, transizioni a distanza di 12 mesi.
Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat (Rapporto annuale 2026)

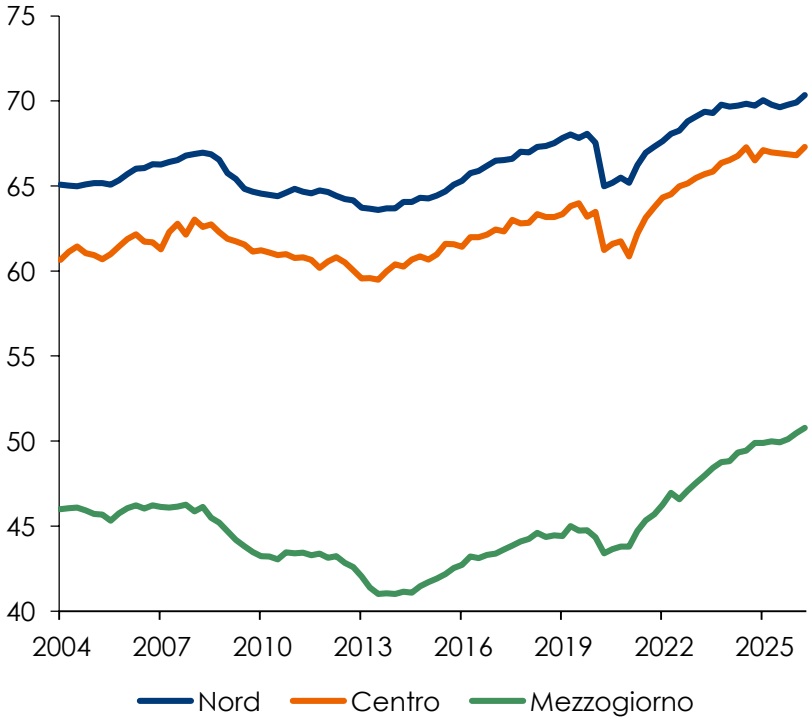
Donne e Mezzogiorno guidano il recupero dell'occupazione, ma i divari restano ampi

Tasso di occupazione femminile al massimo storico (54,6%), ma ancora 17 punti sotto quello maschile



Nota: tasso di occupazione 15-64 anni, dati trimestrali destagionalizzati. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

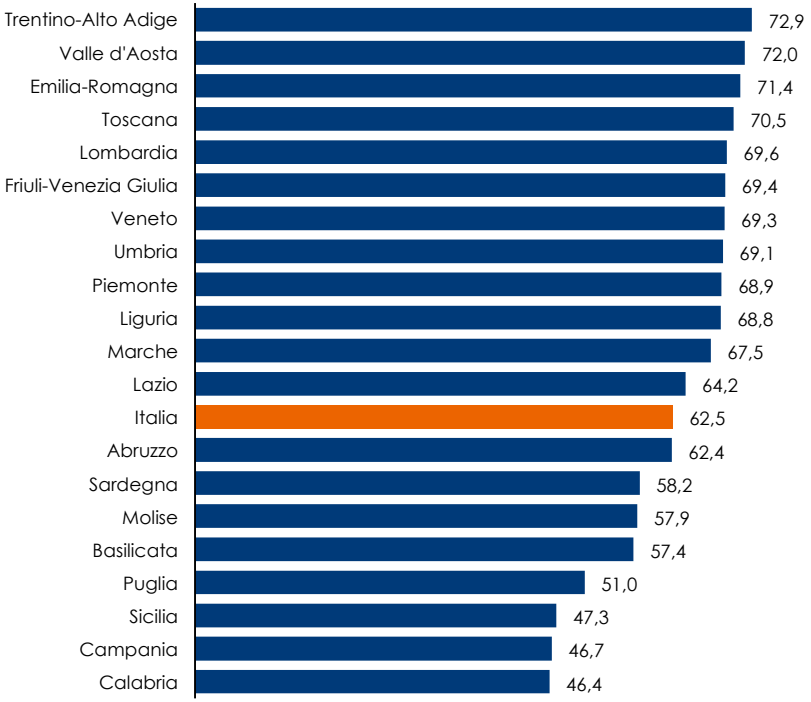
Nel Mezzogiorno il tasso di occupazione (50,8%) è salito di 6 punti dal 2019, ma resta 20 punti sotto il Nord



Nota: tasso di occupazione 15-64 anni, dati trimestrali destagionalizzati. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

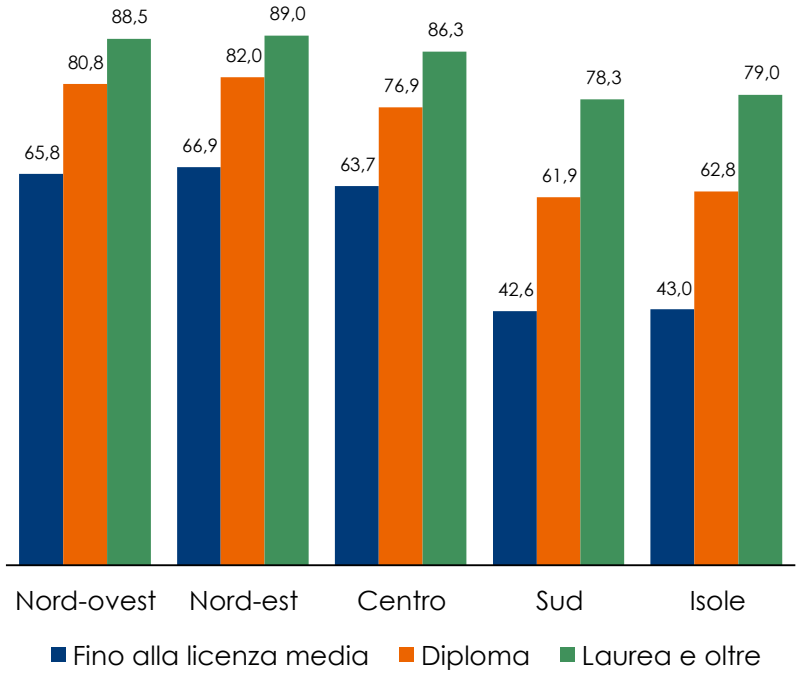
Divari territoriali ampi: dal 73% del Trentino-Alto Adige al 46% della Calabria

Tasso di occupazione 15-64 anni per regione, 2025 (%): otto regioni del Mezzogiorno sotto la media nazionale



Nota: serie non ricostruite, non pienamente confrontabili.
Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat (Rapporto annuale 2026)

Tasso di occupazione 25-64 anni per titolo di studio e area, 2025 (%): tra i laureati il divario Nord-Sud scende a circa 10 punti

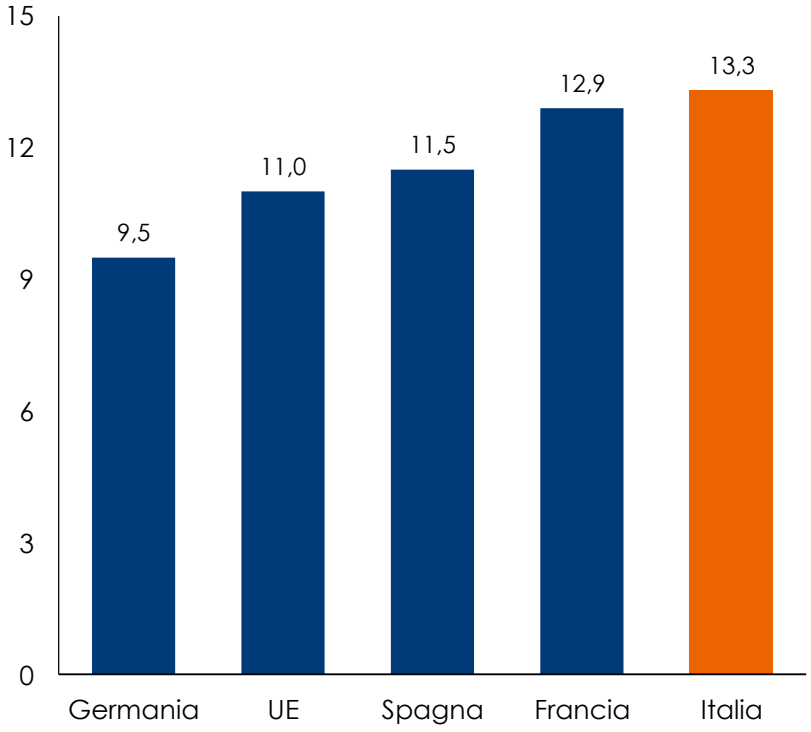


Nota: 24 punti di divario tra Nord-est e Sud per chi ha al più la licenza media. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat (Rapporto annuale 2026)

INTESA SANPAOLO

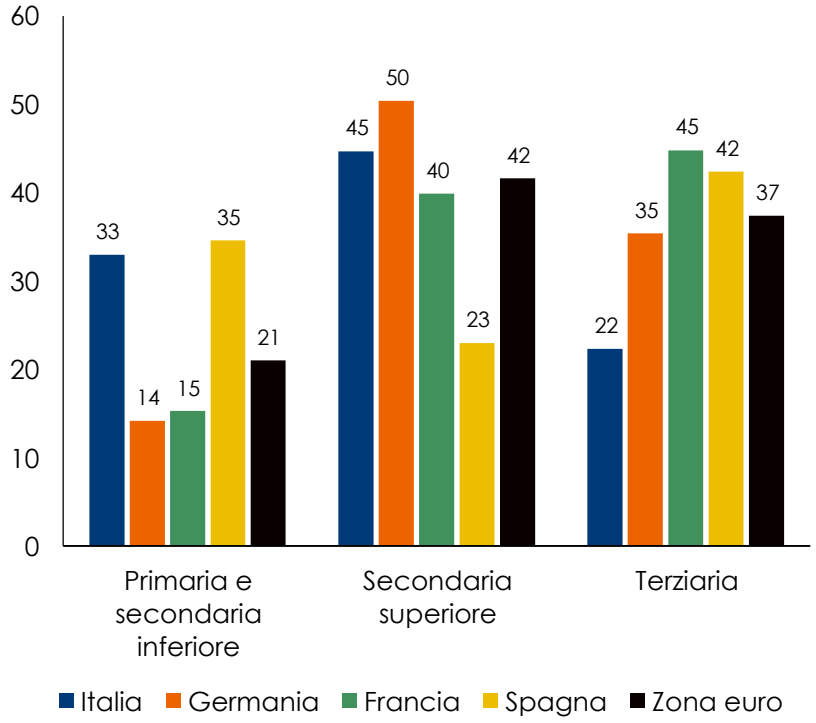
I NEET sono quasi dimezzati in dieci anni, ma il ritardo nell'istruzione resta ampio

Tasso di NEET* 15-29 anni, 2025 (%): in Italia era al 25,7% nel 2015



** NEET = Not in Education, Employment or Training: giovani di 15-29 anni che non studiano, non lavorano e non seguono alcun percorso di formazione professionale. Fonte: Intesa Sanpaolo, Eurostat*

Popolazione 25-64 anni per livello di istruzione, 2025 (%): in Italia solo il 22% è laureato

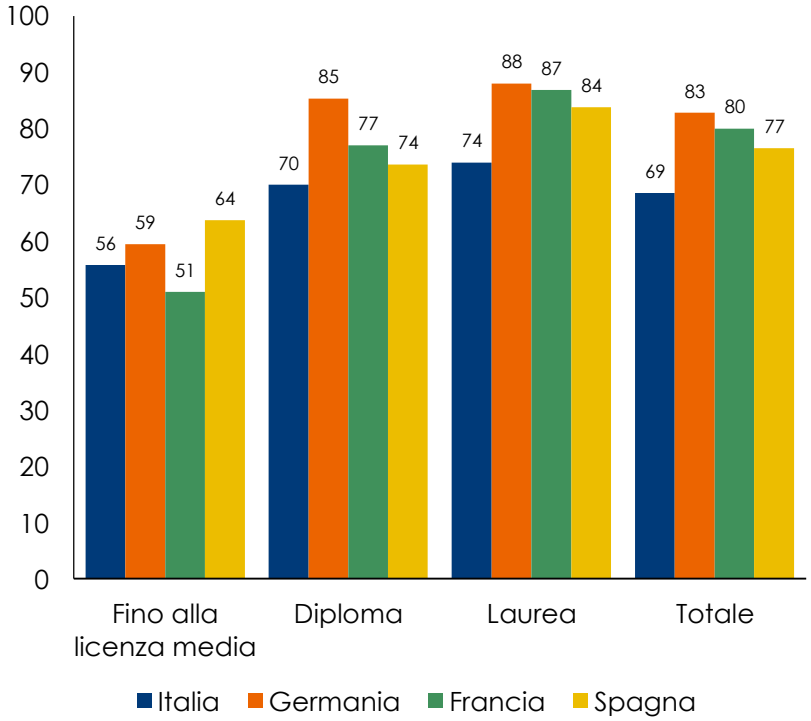


Nota: 25-64 anni, dati provvisori; zona euro a 21 paesi. Fonte: Intesa Sanpaolo, Eurostat

INTESA SANPAOLO

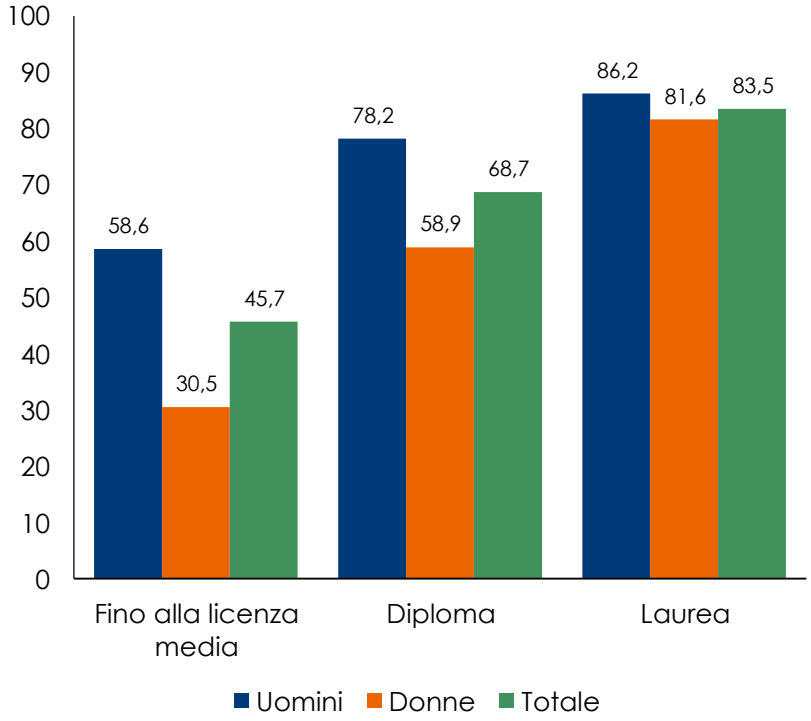
Giovani laureati meno occupati che in Europa; tra i laureati si riduce il divario di genere

Tasso di occupazione 25-34 anni per titolo di studio, 2025 (%): i giovani laureati italiani al 74%, contro l'88% in Germania



Nota: 25-34 anni. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat (Rapporto annuale 2026) su dati Eurostat

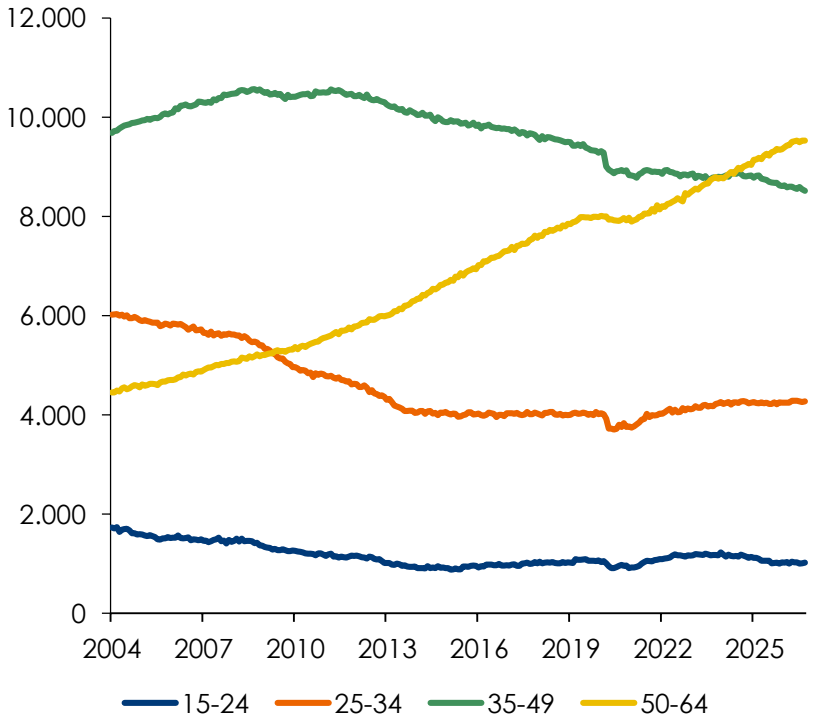
Italia: tasso di occupazione 15-64 anni per titolo di studio e sesso, 2° trim. 2026 (%)



Nota: dati non destagionalizzati. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

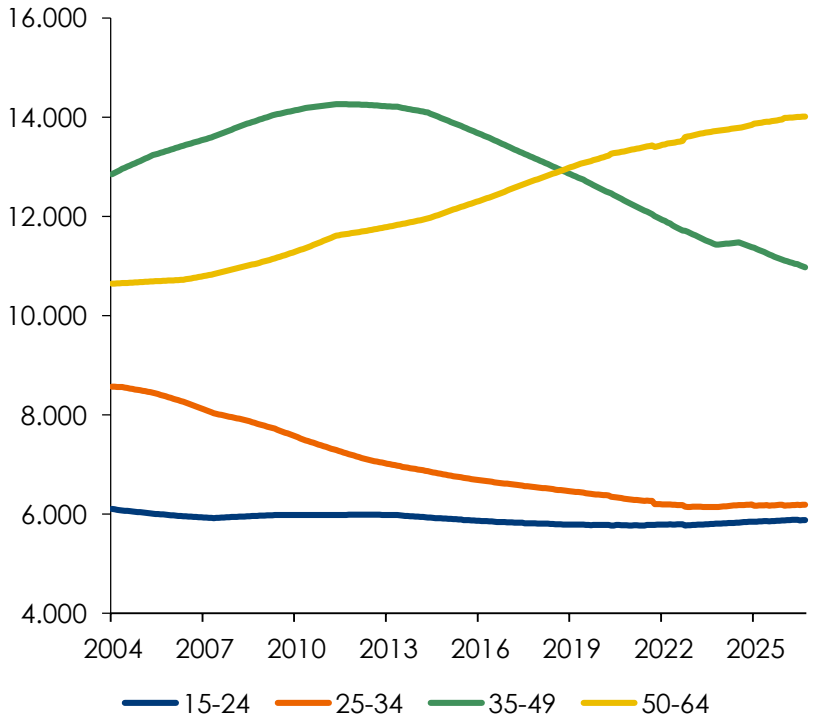
Sia la popolazione che le forze di lavoro «invecchiano»

Gli occupati di 50-64 anni (9,5 milioni) superano ormai di circa un milione quelli di 35-49 anni...



Nota: occupati, migliaia di individui; dati mensili destagionalizzati. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

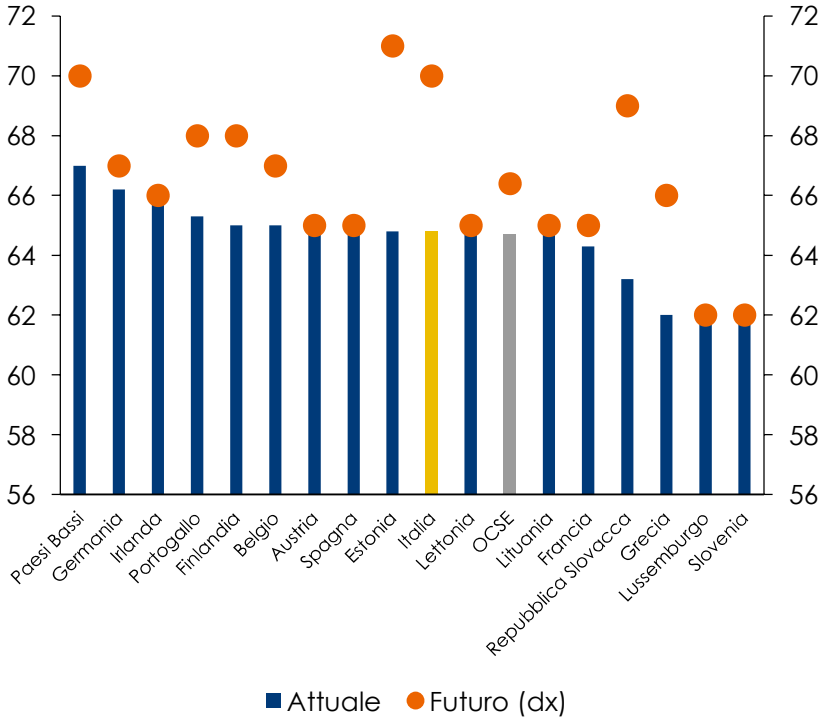
...per effetto dell'invecchiamento della popolazione: i 50-64enni sono 14 milioni, i 35-49enni 11 milioni



Nota: popolazione (occupati, disoccupati e inattivi), migliaia di individui; dati mensili destagionalizzati. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

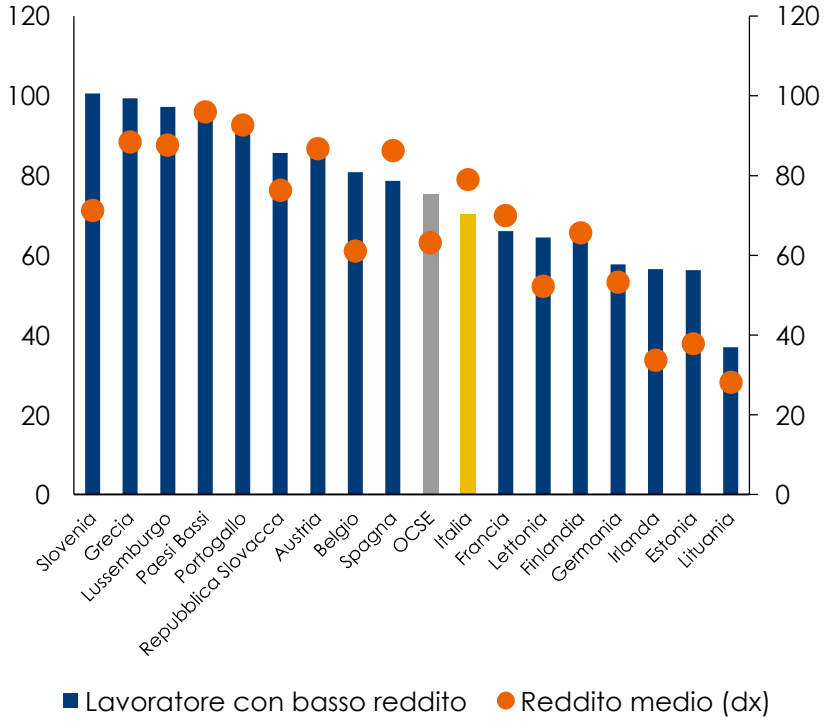
Età pensionabile più alta e pensioni più basse spingeranno ancora la partecipazione degli over 50

Età di pensionamento attuale e futura: in Italia da 64,8 a 70 anni (media OCSE: 66,4)



Nota: uomo con carriera piena dai 22 anni; attuale = pensione nel 2024, futuro (dx) = ingresso nel 2024. Fonte: Intesa Sanpaolo, OCSE (Pensions at a Glance 2025)

Tassi di sostituzione netti (%): in Italia 79% per il reddito medio, media OCSE 63%

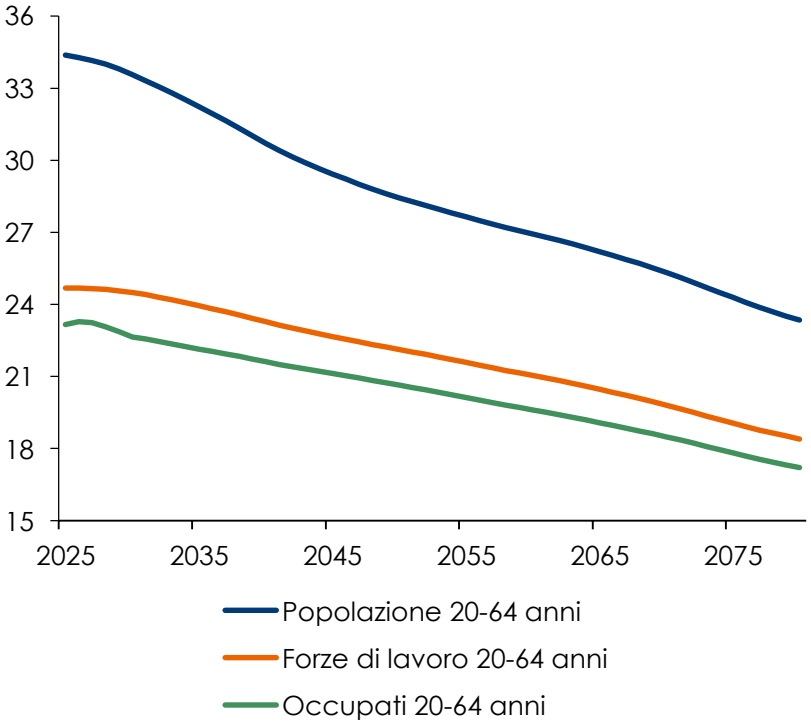


Nota: regimi obbligatori, uomo al lavoro dal 2024; basso reddito = 50% del salario medio. Fonte: Intesa Sanpaolo, OCSE (Pensions at a Glance 2025)

INTESA SANPAOLO

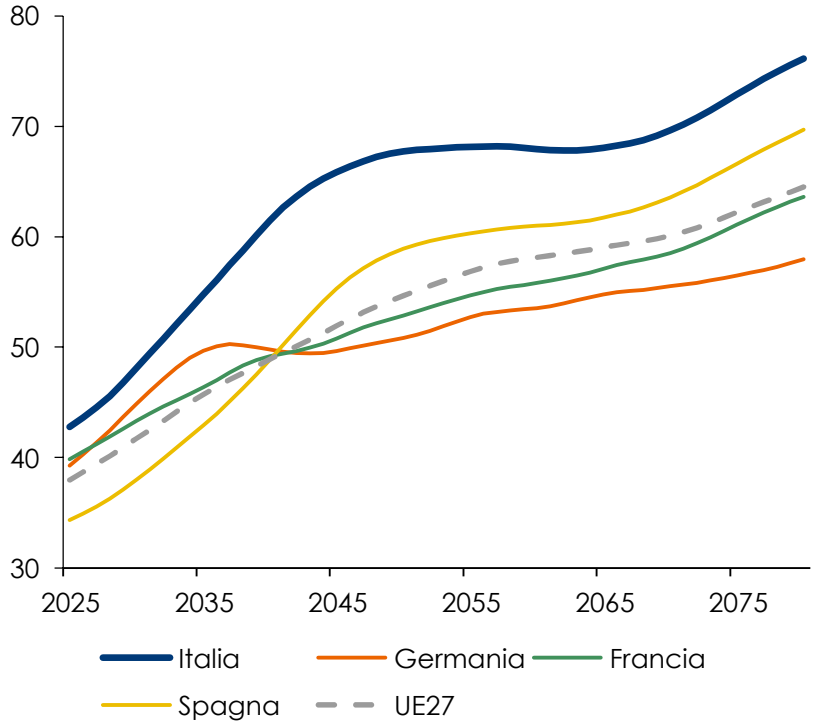
Invecchiamento e calo della popolazione peseranno sempre di più sull'offerta di lavoro

Italia, 20-64 anni (milioni): al 2080 -11 milioni in età lavorativa e -6,3 milioni di forze di lavoro



Nota: scenario base, popolazione EUROPOP2025; tasso di attività 20-64 anni dal 71,8% al 78,8%. Fonte: Intesa Sanpaolo, Commissione europea (2027 Ageing Report)

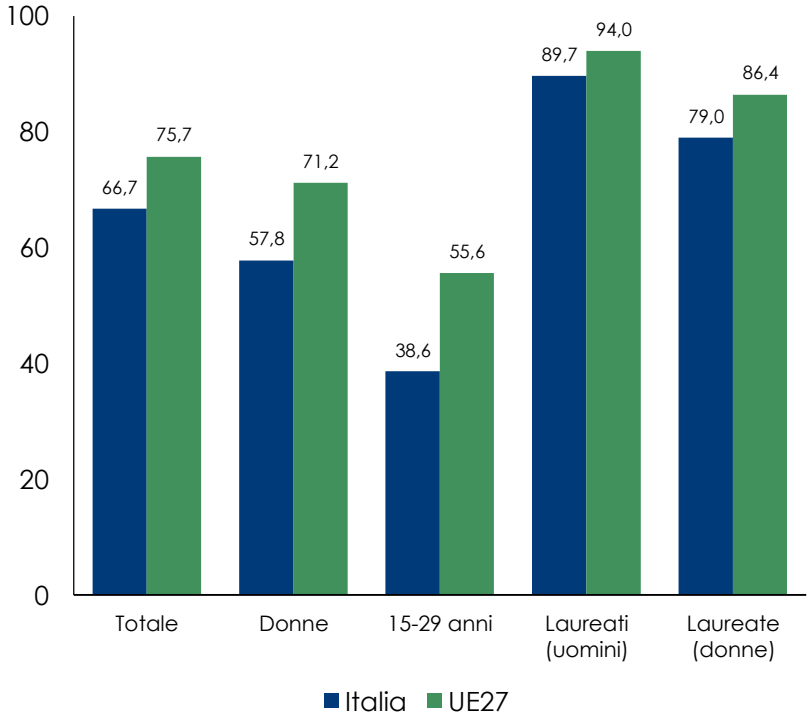
Indice di dipendenza degli anziani (%): in Italia dal 43% al 76% nel 2080, contro il 65% della UE



Nota: popolazione di 65 anni e più in % di quella di 20-64 anni. Fonte: Intesa Sanpaolo, Commissione europea (2027 Ageing Report)

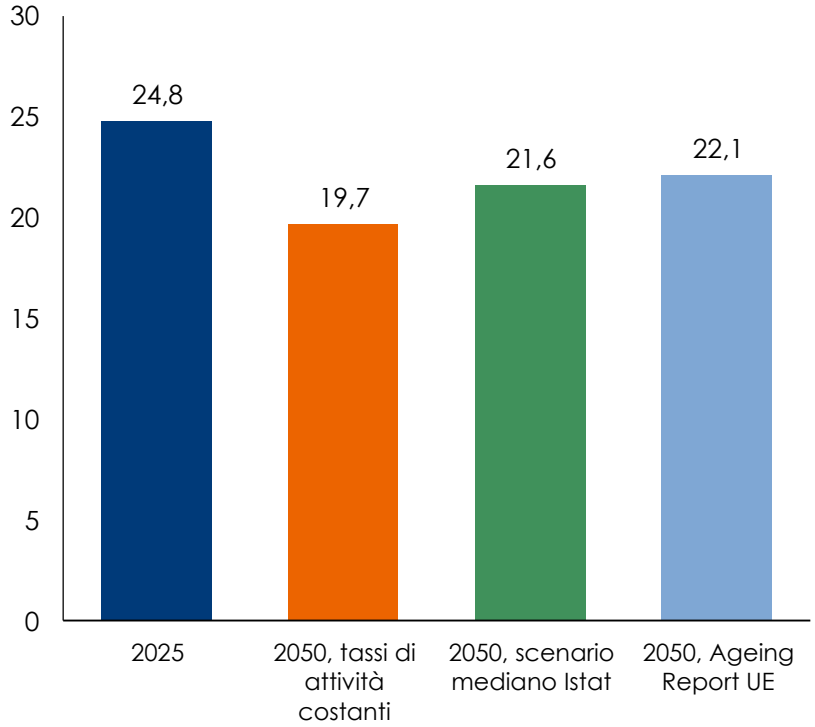
Senza una maggiore partecipazione, entro il 2050 la forza lavoro perderebbe 5 milioni di persone

Tasso di attività 15-64 anni, 2025 (%): il più basso della UE, con i divari maggiori per donne e giovani



Nota: 15-64 anni; giovani 15-29 anni. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat (Rapporto annuale 2026) su dati Eurostat

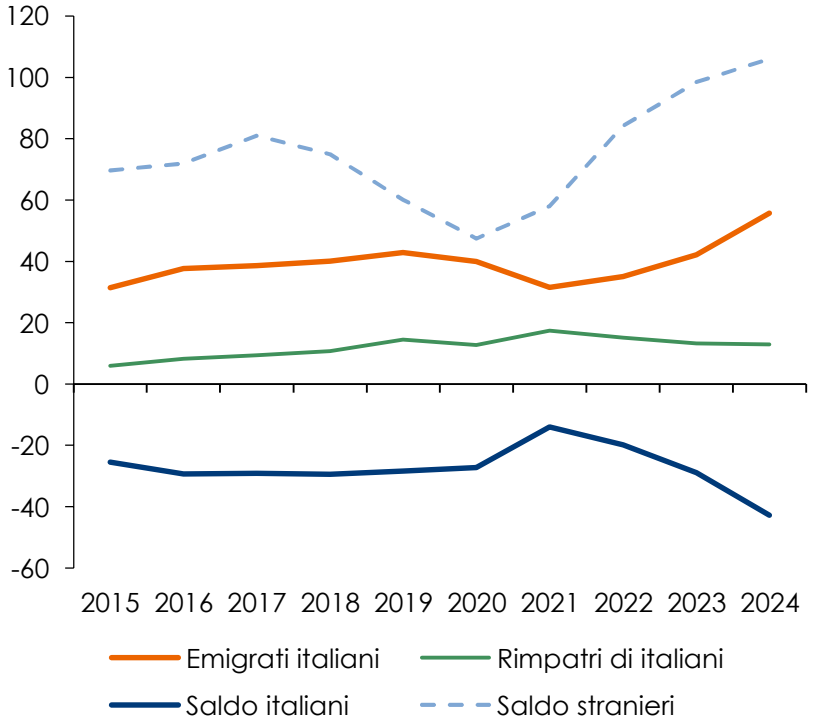
Attivi (milioni): anche con tassi di attività in aumento il calo sarebbe di 3,2 milioni (Istat) o di 2,6 milioni (Commissione UE)



Nota: Istat 15-64 anni, scenario mediano; Ageing Report 2027 20-64 anni, scenario base. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat, Commissione europea

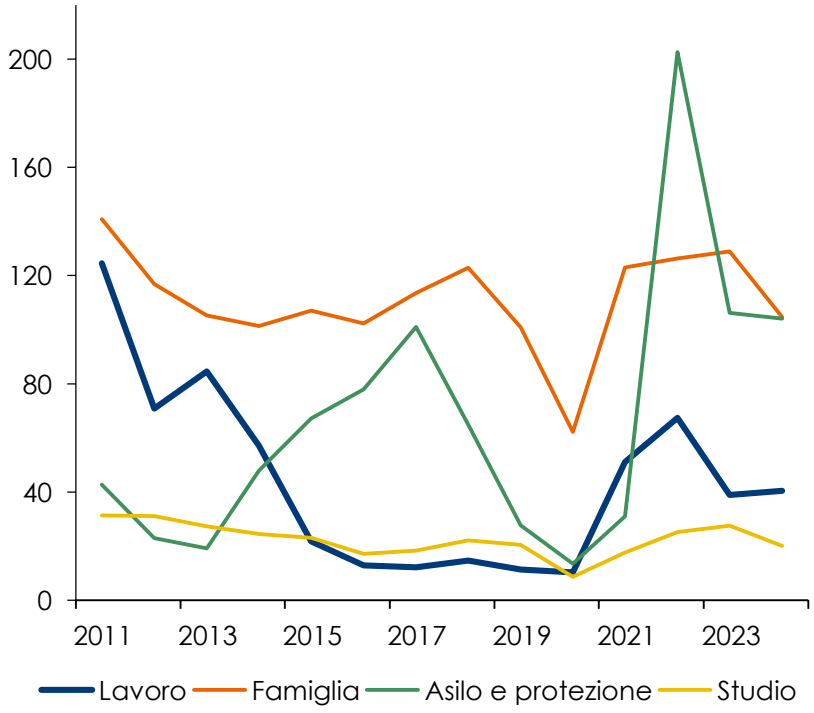
L'offerta di lavoro perde giovani italiani e attrae pochi lavoratori dall'estero

Giovani di 25-34 anni (migliaia): nel 2024 55,7 mila espatri di italiani, saldo di -42,8 mila (il più negativo dal 2015)



Nota: nel 2024 la perdita netta di giovani italiani laureati è stata di quasi 21 mila. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat (Rapporto annuale 2026)

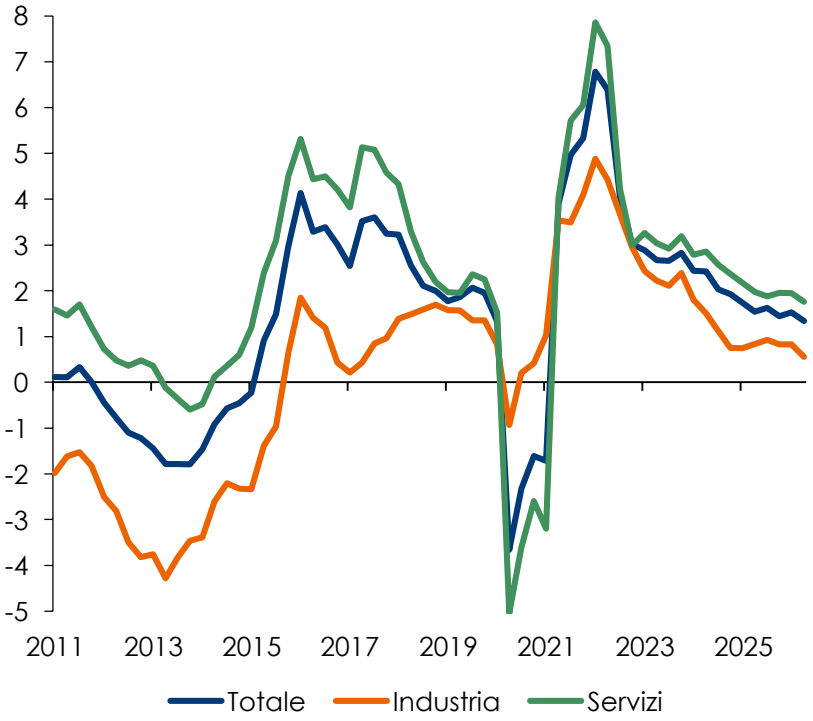
Ingressi di cittadini non comunitari per motivo del permesso (migliaia): per lavoro 40 mila nel 2024, contro 125 mila nel 2011



Nota: nuovi permessi di soggiorno; esclusi i motivi residuali. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat (Rapporto annuale 2026)

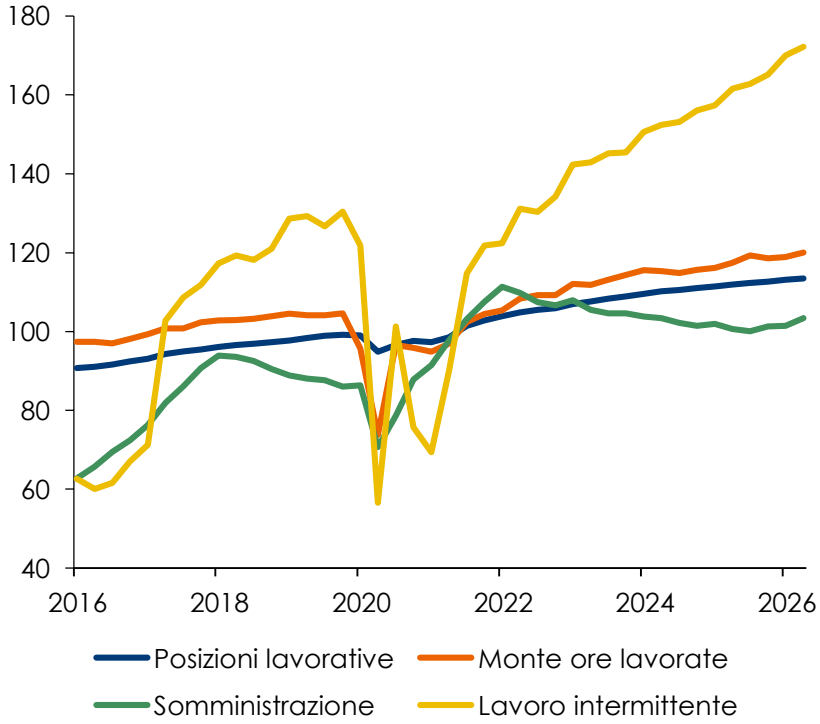
La domanda di lavoro delle imprese è in graduale rallentamento

Posizioni lavorative dipendenti (% a/a): la crescita è scesa all'1,3%, frenata dall'industria (0,6%)



Nota: imprese dell'industria e dei servizi (escl. PA), dati destagionalizzati. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

Lavoro intermittente in forte espansione; la somministrazione torna a crescere dopo tre anni di calo (2021=100)

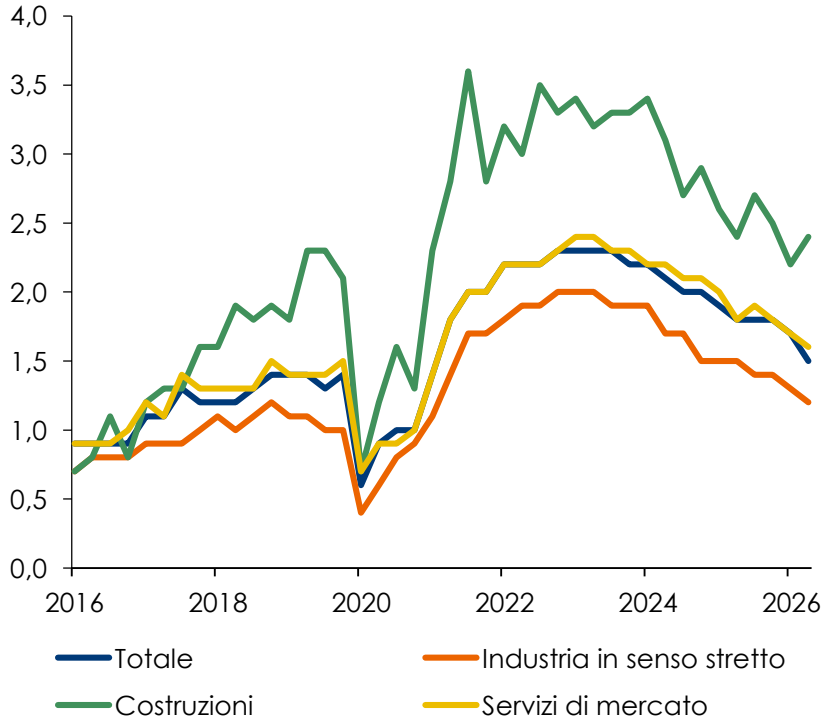


Nota: indici 2021=100, dati destagionalizzati; monte ore nel totale delle imprese con dipendenti. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

INTESA SANPAOLO

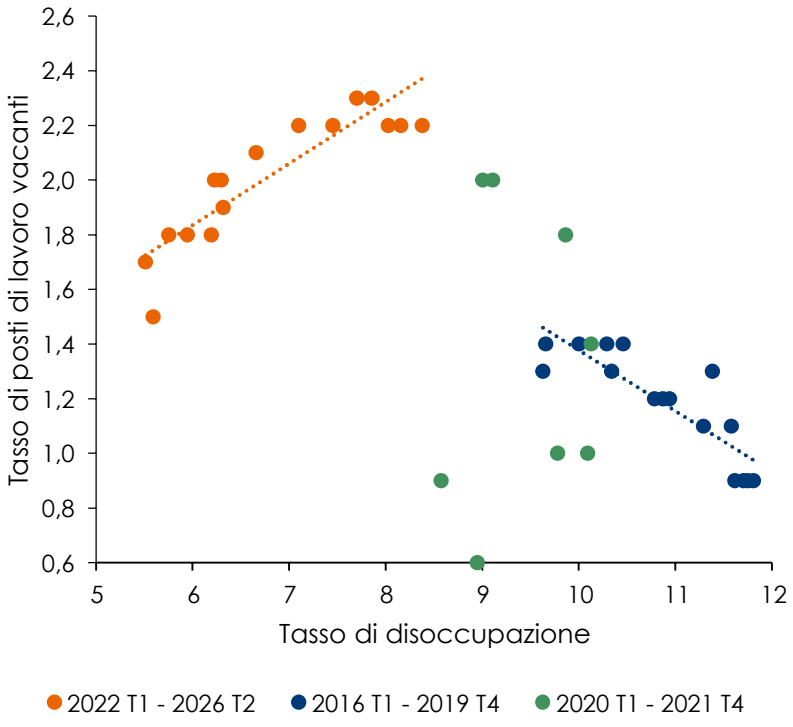
Le tensioni si attenuano: i posti vacanti tornano verso i livelli pre-Covid

Tasso di posti vacanti (%): sceso all'1,5% dal picco del 2,3% di fine 2022; resta più alto nelle costruzioni (2,4%)



Nota: totale imprese con dipendenti, dati destagionalizzati.
Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

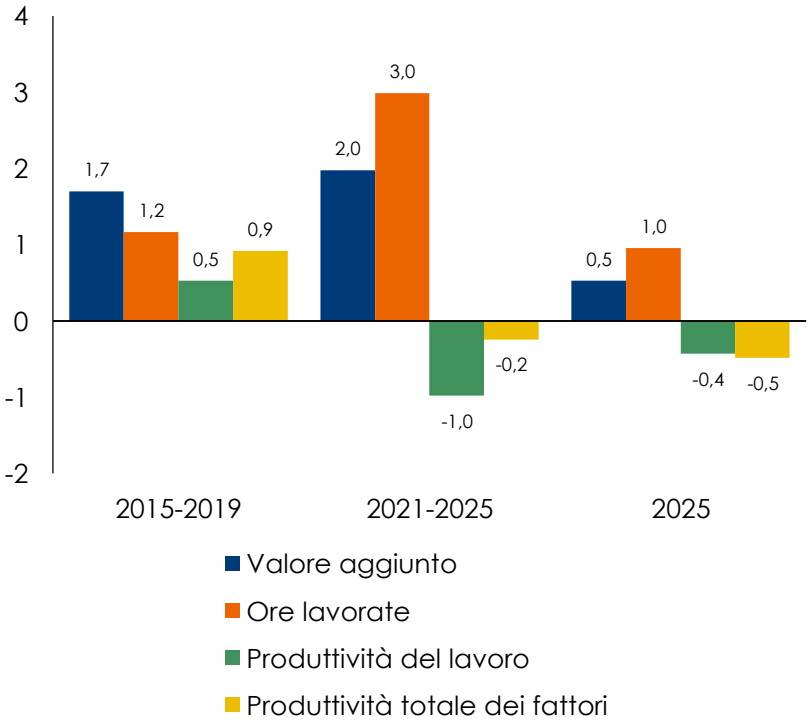
Curva di Beveridge «invertita»: dal 2022 il calo dei posti vacanti si accompagna a una diminuzione della disoccupazione



Nota: tasso di disoccupazione (asse orizzontale) e tasso di posti vacanti (asse verticale), dati trimestrali destagionalizzati.
Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

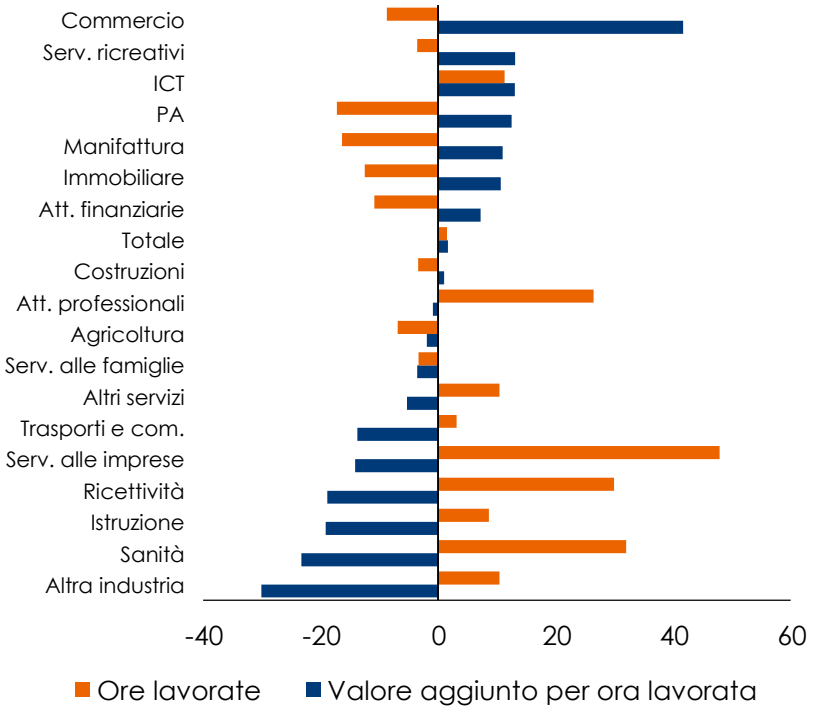
Una crescita ricca di lavoro ma povera di produttività

Valore aggiunto, ore lavorate e produttività (var. % medie annue): dal 2021 la produttività del lavoro scende di -1% all'anno



Nota: 2015-2019 e 2021-2025 medie annue (escluso il 2020); 2025 dati preliminari. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat (Rapporto annuale 2026)

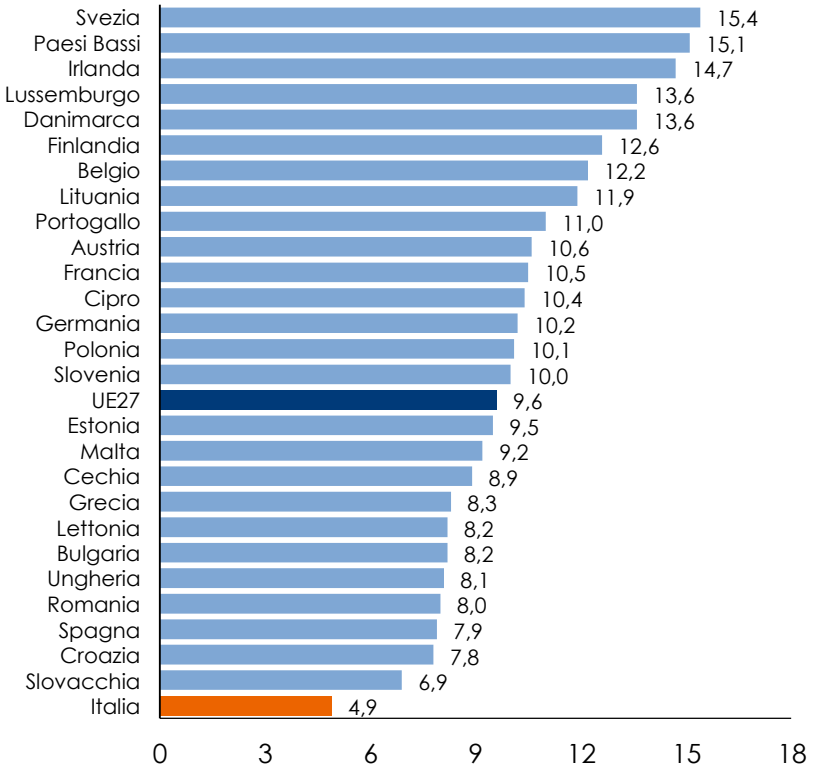
Dal 2007 le ore lavorate sono cresciute soprattutto nei settori con produttività in calo (var. % 2024 su 2007)



Nota: valore aggiunto per ora lavorata e input di lavoro in ore. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat (Rapporto annuale 2026)

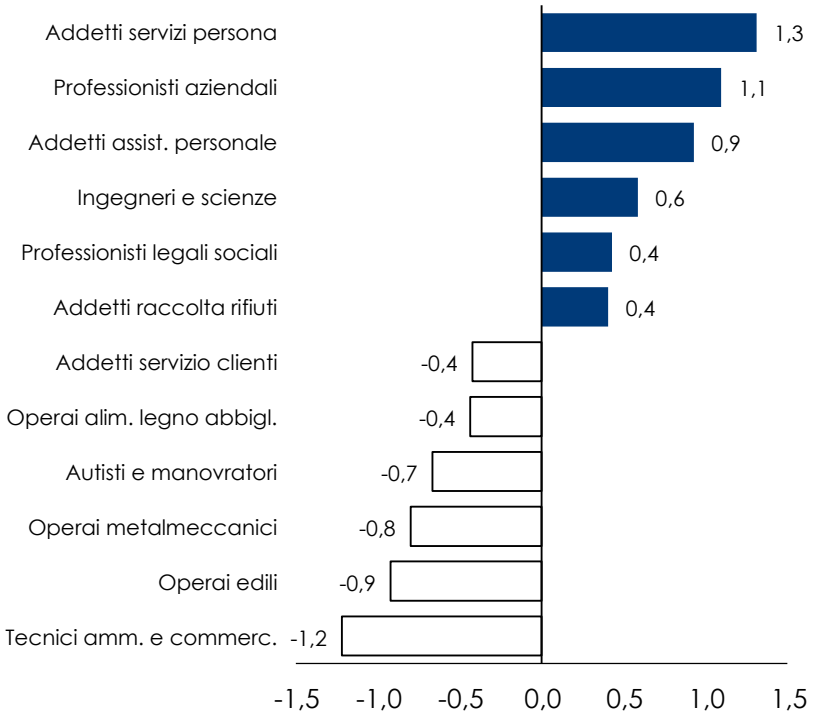
Poche professioni scientifiche e un lento spostamento verso il lavoro qualificato

Occupati in professioni scientifiche e ingegneristiche, 2025 (% delle forze di lavoro 25-64 anni): Italia ultima nella UE



Nota: in Italia 4,9% contro 9,6% della media UE; tra i 25-34enni 6,1% contro 12,9%. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat (Rapporto annuale 2026) su dati Eurostat

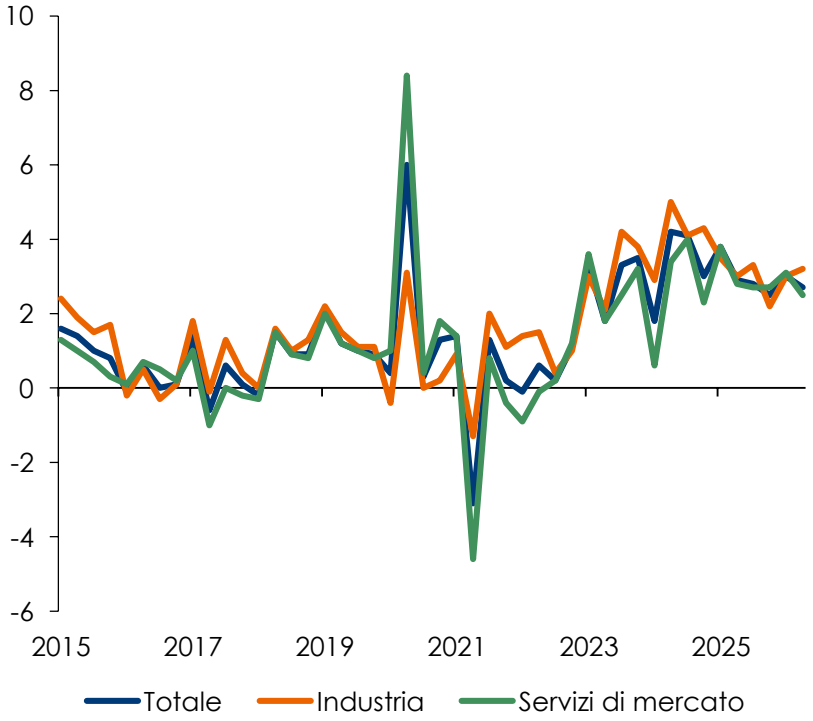
Professioni con la maggiore variazione di quota sul totale degli occupati, 2011-2025 (punti percentuali)



Nota: ISCO-08 a due cifre, occupati 15-89 anni; sovraistruito il 23,7% dei laureati 25-34enni. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat (Rapporto annuale 2026)

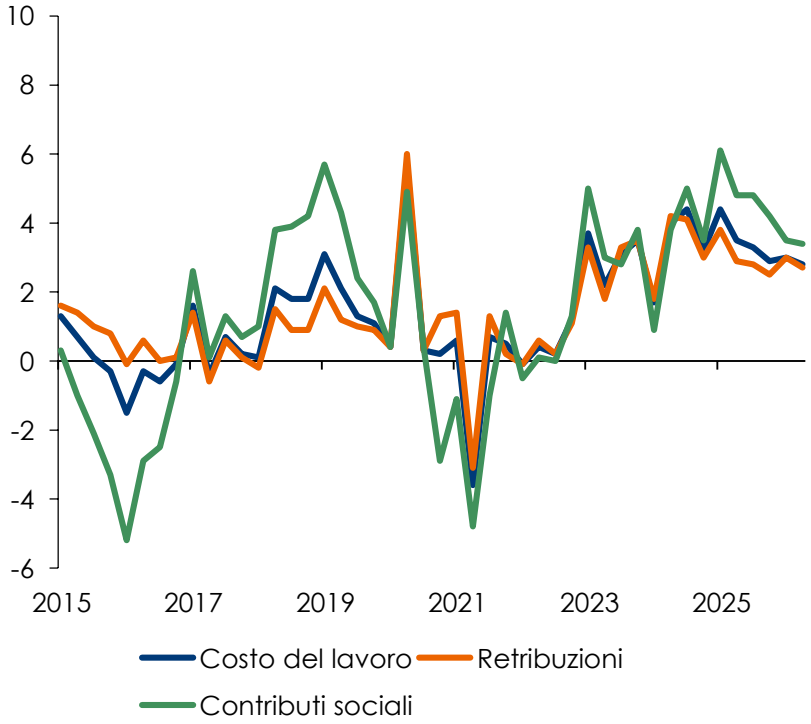
Salari nominali in moderato rallentamento

Retribuzioni lorde per ULA (% a/a): crescita poco sotto il 3%



Nota: industria e servizi (escl. PA), dati grezzi. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

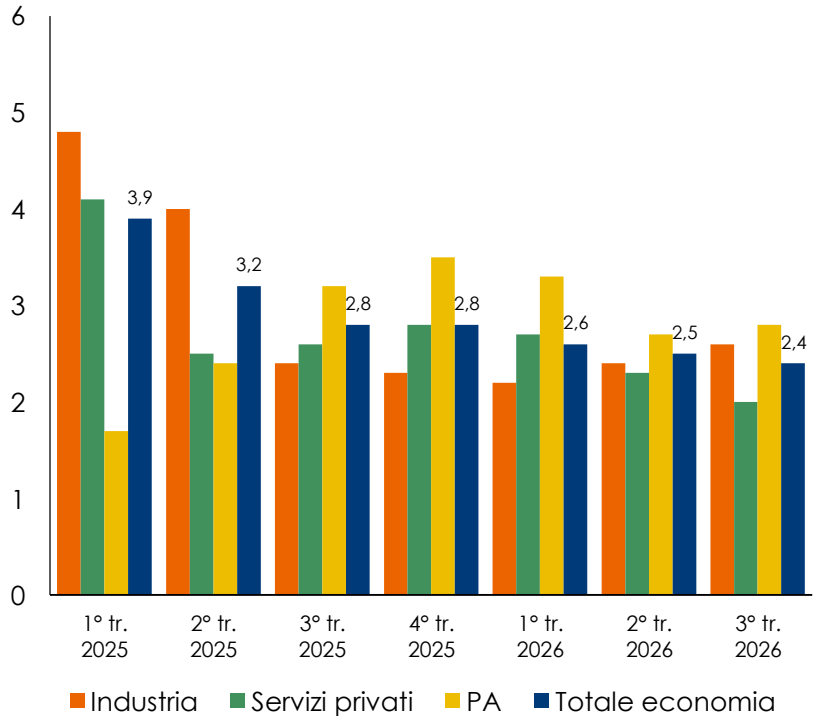
Costo del lavoro per ULA (% a/a): +2,8% nel 2° trimestre, con i contributi sociali (+3,4%) più dinamici delle retribuzioni



Nota: industria e servizi (escl. PA), dati grezzi. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

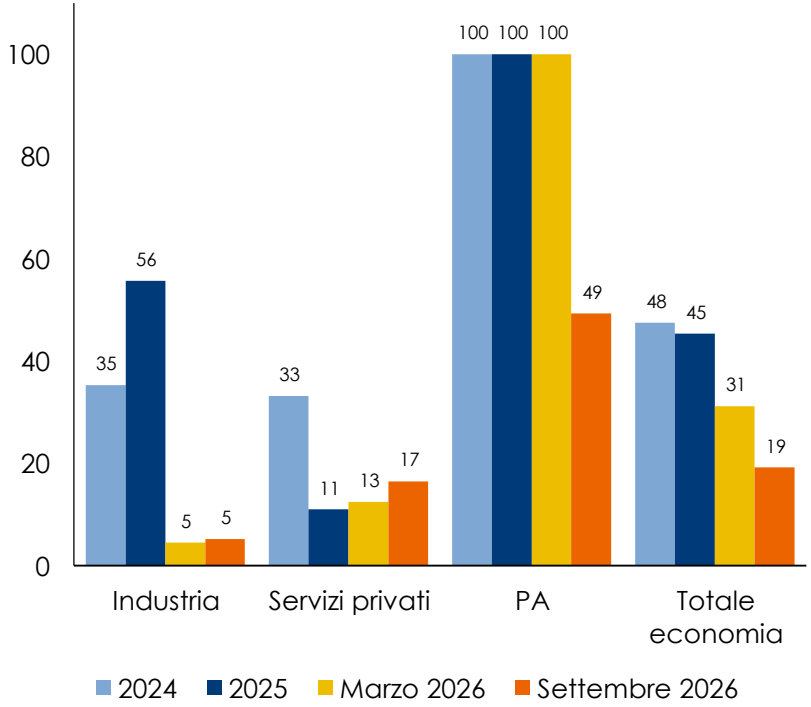
Contratti rinnovati, ma le retribuzioni contrattuali sono meno dinamiche

Retribuzioni contrattuali orarie (var. % a/a): per il totale dell'economia dal 3,9% di inizio 2025 al 2,4% del 3° trim. 2026, sotto l'inflazione (3,4%)



Nota: etichette sul totale economia (indice generale); 3° trim. 2026: luglio-settembre. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

Dipendenti in attesa di rinnovo (%): a settembre 2026 il 19,2% del totale (43,1% un anno prima); nella PA scesi al 49,3%

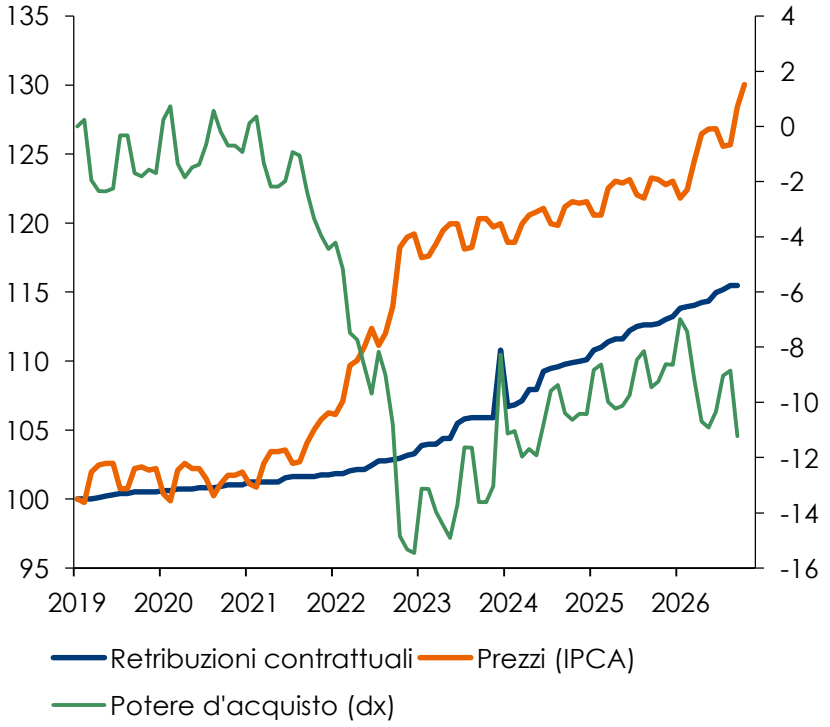


Nota: medie annue per 2024 e 2025, quote di fine mese per il 2026. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat (Rapporto annuale 2026, Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali)

INTESA SANPAOLO

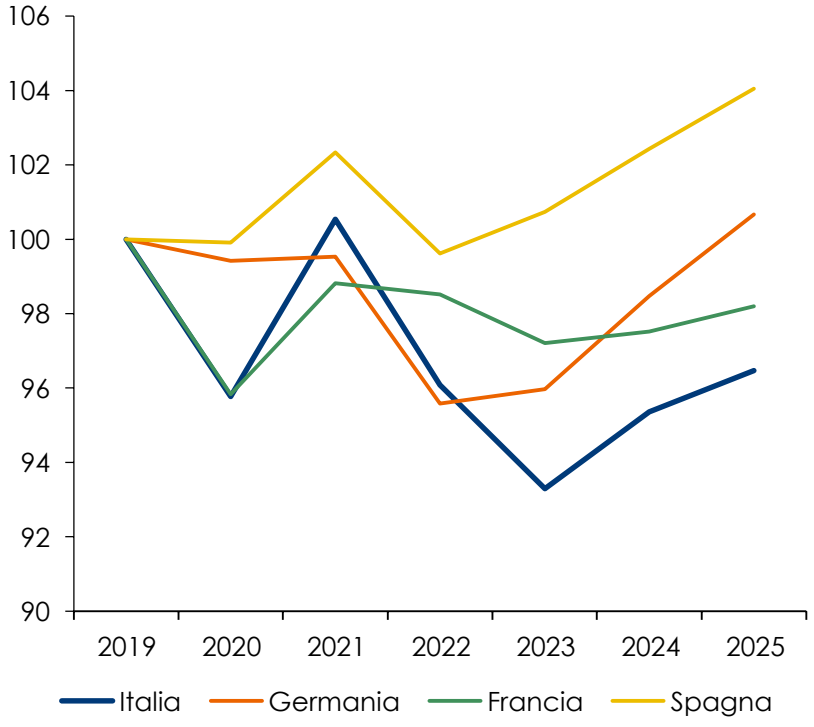
Con il ritorno dell'inflazione il divario di potere d'acquisto torna ad allargarsi

Retribuzioni contrattuali e prezzi (2019=100): il divario di potere d'acquisto, sceso all'8,6% a fine 2025, è risalito all'11,2% a settembre 2026



Nota: retribuzioni contrattuali orarie fino a settembre 2026, IPCA fino a ottobre; potere d'acquisto in differenza % (scala dx). Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

Retribuzioni reali lorde per dipendente (2019=100): nel 2025 in Italia -3,5%, in Spagna +4%

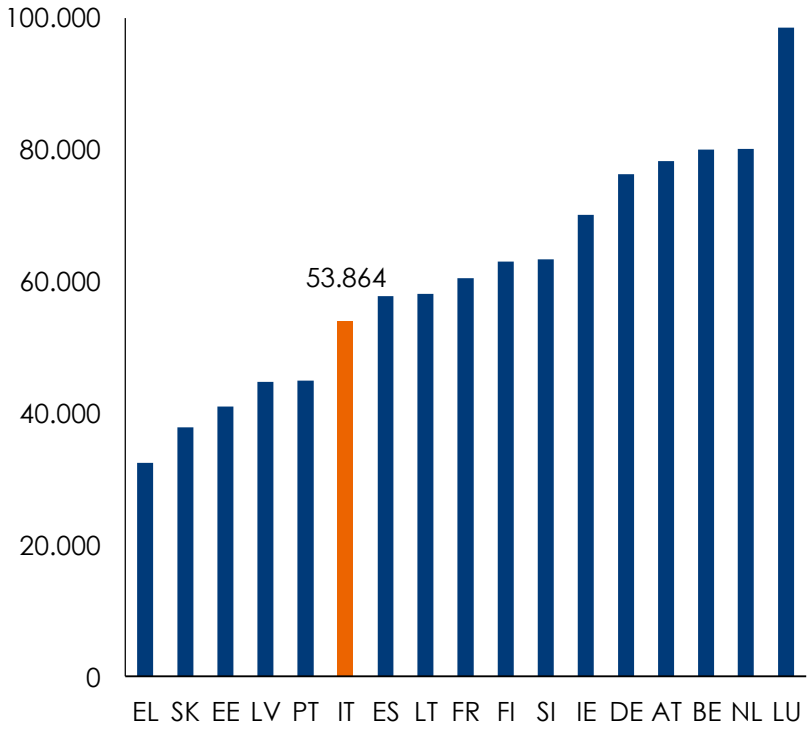


Nota: retribuzioni lorde di fatto per dipendente di contabilità nazionale, in termini reali. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat (Rapporto annuale 2026) su dati Eurostat

INTESA SANPAOLO

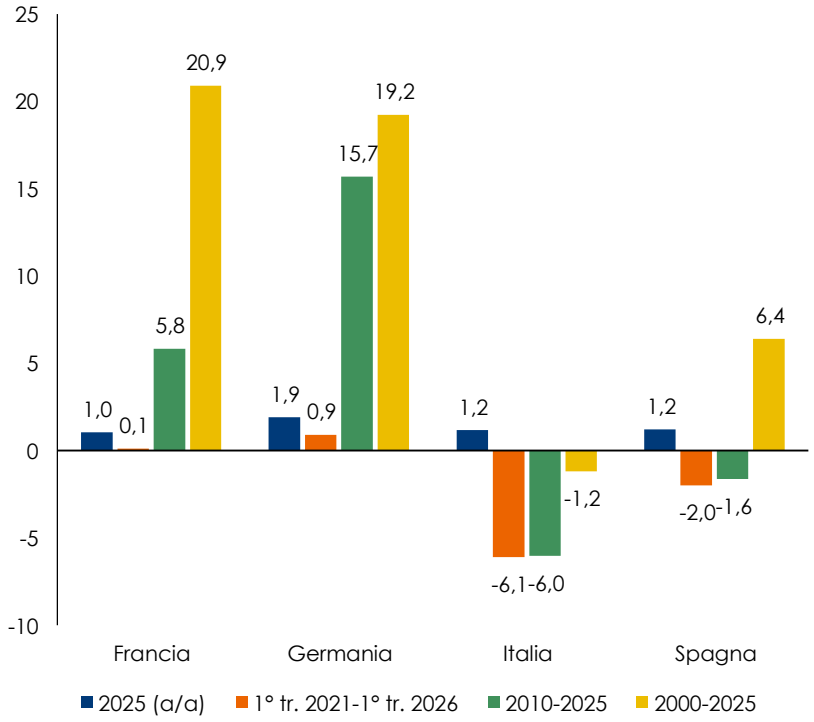
Salari reali italiani ancora fermi ai livelli del 2000

Salari medi annui 2025, paesi OCSE dell'area euro (dollari PPA): Italia sotto Spagna e Lituania



Nota: salario medio annuo per dipendente a tempo pieno equivalente, prezzi costanti e PPA 2024. Fonte: Intesa Sanpaolo, OCSE (Average annual wages, ed. 2026)

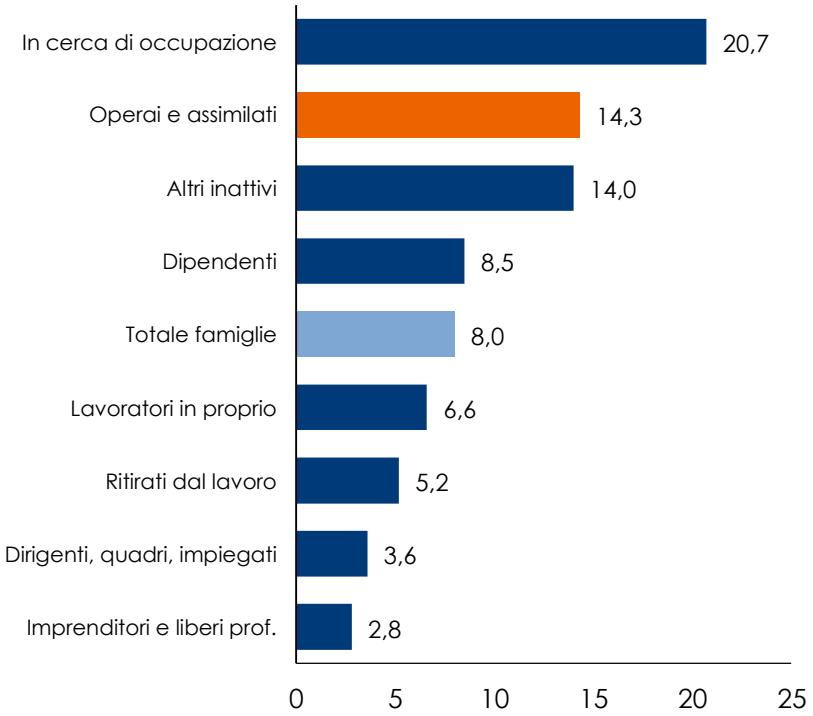
Salari reali (var. %): l'Italia resta sotto il 2000 e del 6,1% sotto l'inizio del 2021



Nota: 2021-2026 = 1° trim. 2021-1° trim. 2026 (Employment Outlook 2026); 2010 e 2000 raccordando le edizioni 2025 e 2026. Fonte: Intesa Sanpaolo, OCSE

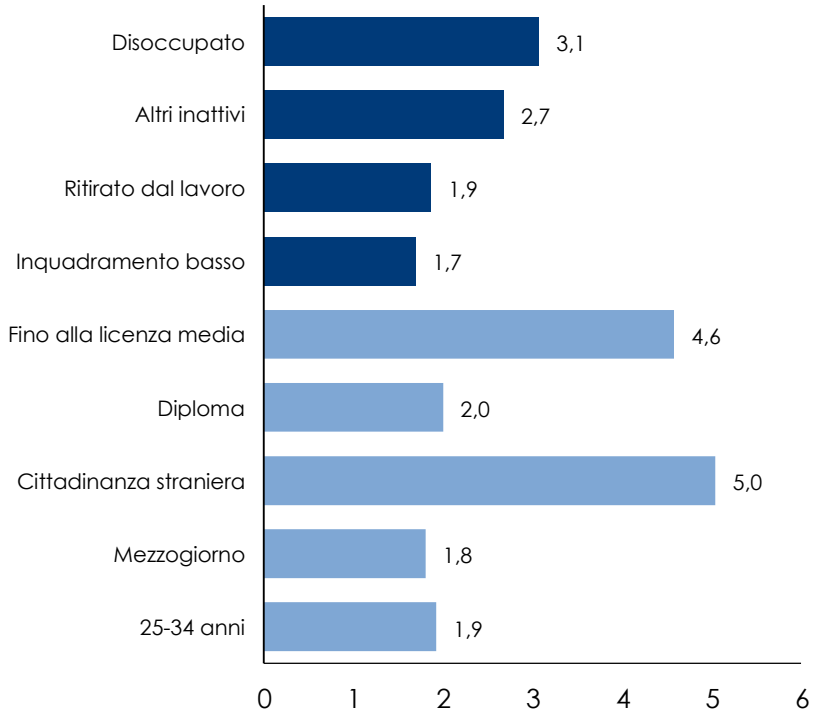
Lavorare non sempre basta: è in povertà assoluta il 14,3% delle famiglie di operai

Famiglie in povertà assoluta per condizione della persona di riferimento, 2025 (%): 8,5% se dipendente, 20,7% se in cerca di lavoro



Nota: incidenza familiare; lavoratori in proprio = altri indipendenti; altri inattivi = condizione diversa da ritirato. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat (La povertà in Italia, anno 2025)

Probabilità relativa di povertà assoluta, persone di 25 anni e più (odds ratio, 2024): in blu i fattori legati al lavoro

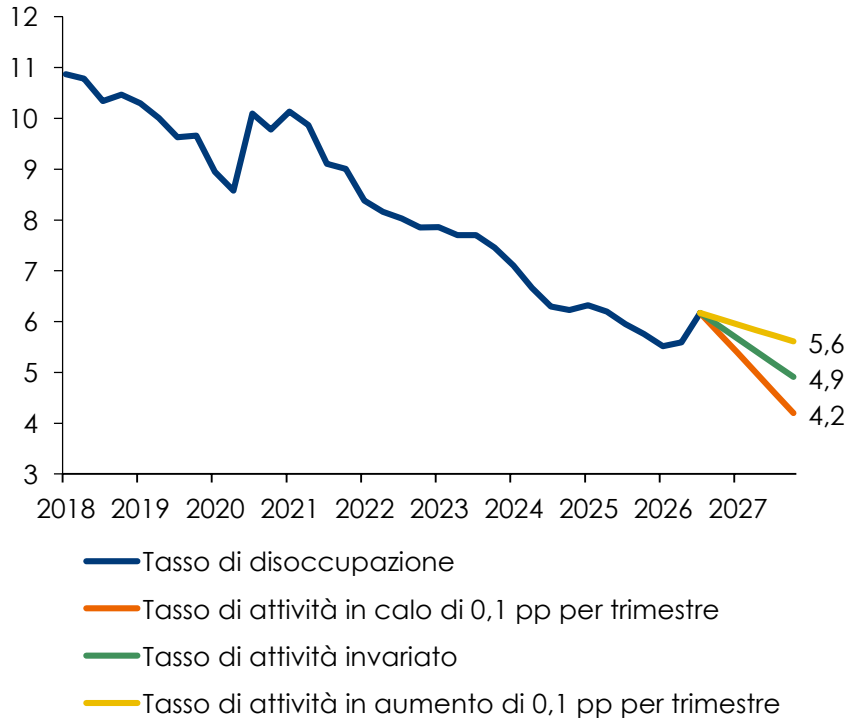


Nota: modello logit; categorie di riferimento: inquadramento alto, laurea, cittadinanza italiana, Centro, 65 anni e più. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat (Rapporto annuale 2026)

Scenari illustrativi: l'andamento della disoccupazione dipenderà molto dalle ipotesi sulla partecipazione

Occupazione in crescita dello 0,8% annuo (ritmo degli ultimi dodici mesi)

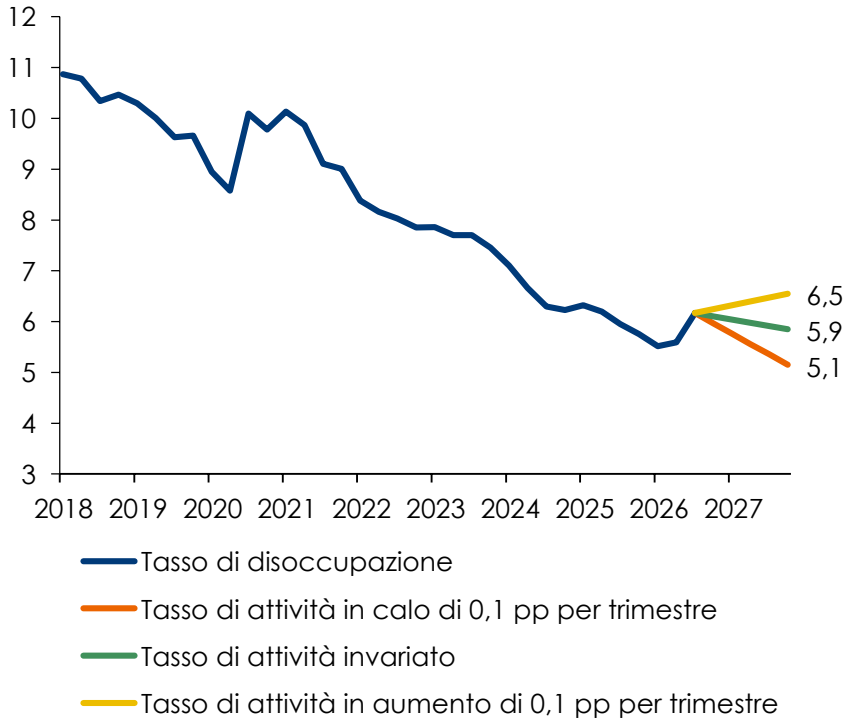
Scenario 1



Nota: simulazioni meccaniche, non previsioni. Partenza: 3° trim. 2026 (media dei dati mensili); popolazione 15-64 anni in calo dello 0,3% annuo. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

Occupazione stabile

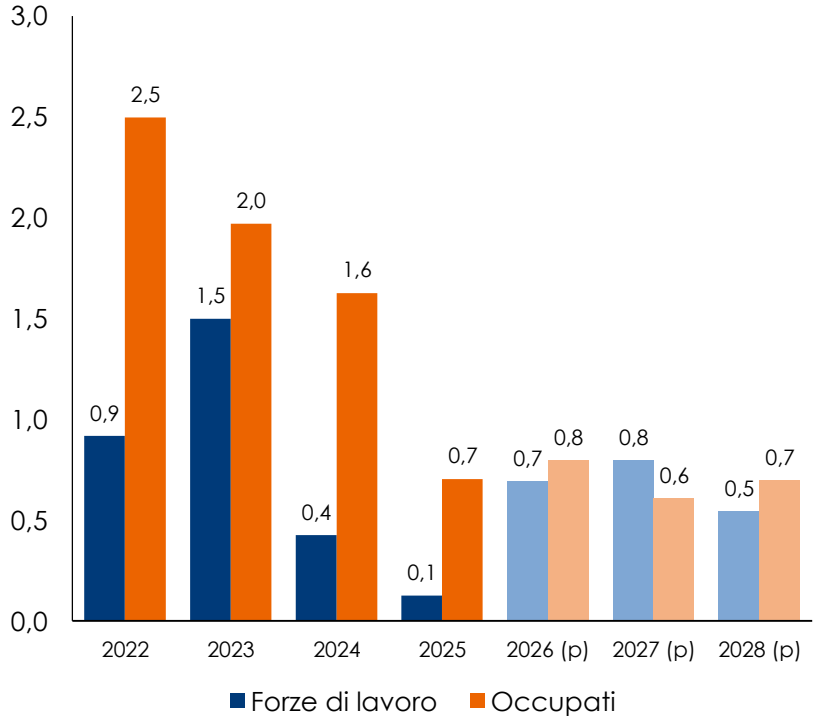
Scenario 2



Nota: stesse ipotesi del grafico a sinistra, con occupazione invariata. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

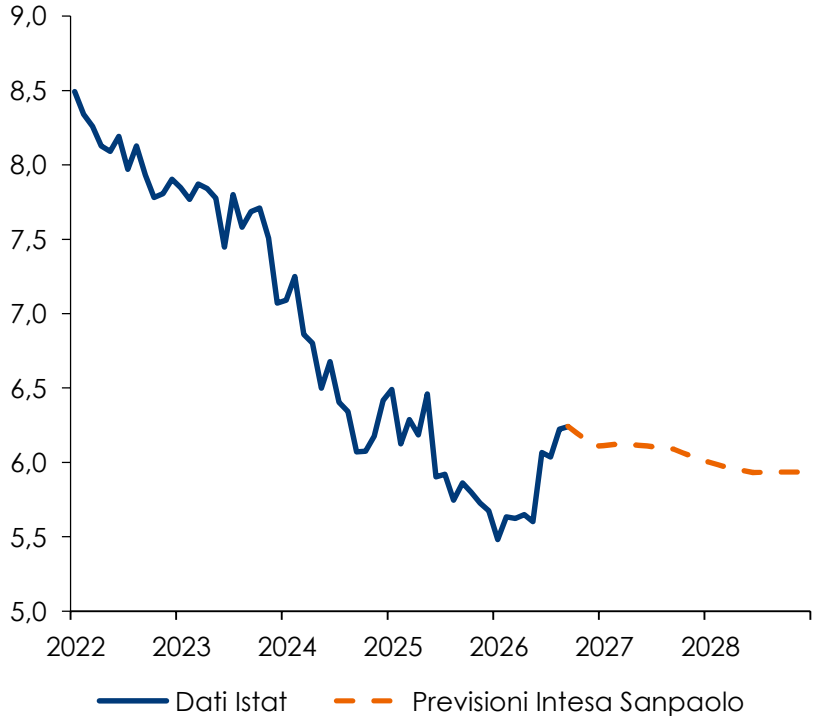
Le nostre previsioni: nel 2027-28 occupati +0,6-0,7% annuo…

Forze di lavoro e occupati (var. % medie annue): nel 2027 le forze di lavoro crescono più degli occupati (0,8% contro 0,6%)



Nota: (p) previsioni Intesa Sanpaolo (barre più chiare); 2026 con dati Istat fino a settembre. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

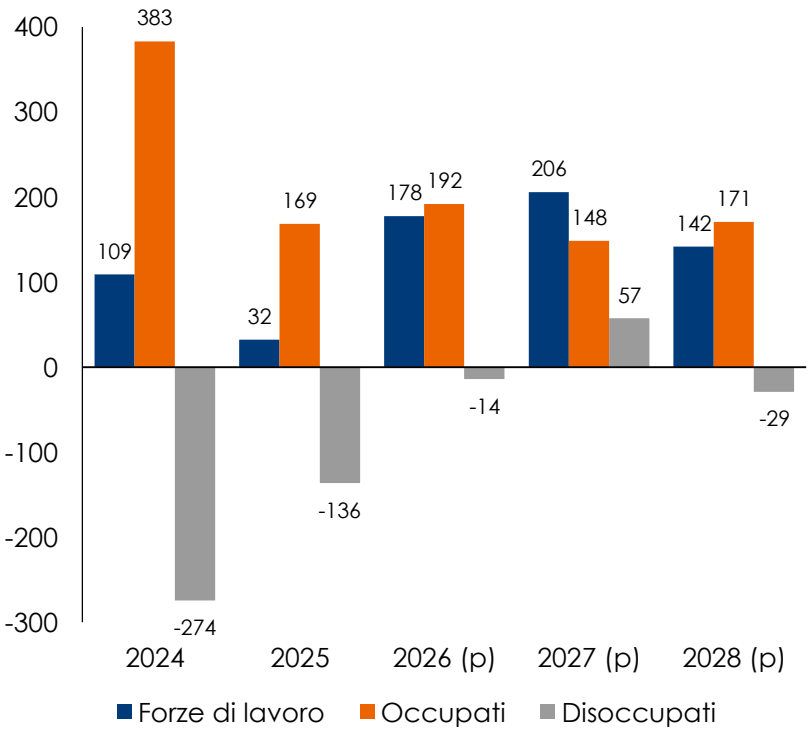
Tasso di disoccupazione (%): 6,1% in media nel 2027 e 5,9% nel 2028 (5,9% nel 2026)



Nota: dati mensili destagionalizzati; previsioni Intesa Sanpaolo da ottobre 2026. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

…e disoccupazione poco variata attorno al 6%

Variazioni medie annue (migliaia): nel 2027 +206 mila forze di lavoro e +148 mila occupati, disoccupati +57 mila



Nota: (p) previsioni Intesa Sanpaolo; medie annue di dati mensili destagionalizzati. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

Le previsioni Intesa Sanpaolo in sintesi (medie annue)

	2025	2026 (p)	2027 (p)	2028 (p)
Occupati (migliaia)	24.122	24.314	24.462	24.633
var. %	*0,7*	*0,8*	*0,6*	*0,7*
Forze di lavoro (migliaia)	25.666	25.843	26.049	26.191
var. %	*0,1*	*0,7*	*0,8*	*0,5*
Disoccupati (migliaia)	1.544	1.530	1.587	1.558
Tasso di disoccupazione (%)	**6,0**	**5,9**	**6,1**	**5,9**

Nota: 2025 dati Istat; 2026 dati Istat fino a settembre e previsioni da ottobre. Fonte: Intesa Sanpaolo, Istat

Importanti comunicazioni

Certificazione degli analisti

Gli analisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.
Il presente documento è stato preparato da Intesa Sanpaolo SpA e distribuito da Intesa Sanpaolo SpA, Intesa Sanpaolo SpA-London Branch (membro del London Stock Exchange) e da Intesa Sanpaolo IMI Securities Corp. (membro del NYSE e del FINRA). Intesa Sanpaolo SpA si assume la piena responsabilità dei contenuti del documento. Inoltre, Intesa Sanpaolo SpA si riserva il diritto di distribuire il presente documento ai propri clienti. Intesa Sanpaolo SpA è una banca autorizzata dalla Banca d'Italia ed è regolata dall'FCA per lo svolgimento dell'attività di investimento nel Regno Unito e dalla SEC per lo svolgimento dell'attività di investimento negli Stati Uniti.
Le opinioni e stime contenute nel presente documento sono formulate con esclusivo riferimento alla data di redazione del documento e potranno essere oggetto di qualsiasi modifica senza alcun obbligo di comunicare tali modifiche a coloro ai quali tale documento sia stato in precedenza distribuito. Le informazioni e le opinioni si basano su fonti ritenute affidabili, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia è fornita relativamente all'accuratezza o correttezza delle stesse.
Lo scopo del presente documento è esclusivamente informativo. In particolare, il presente documento non è, né intende costituire, né potrà essere interpretato, come un documento d'offerta di vendita o sottoscrizione di alcun tipo di strumento finanziario. Inoltre, non deve sostituire il giudizio proprio di chi lo riceve.
Intesa Sanpaolo SpA non si assume alcun tipo di responsabilità derivante da danni diretti, conseguenti o indiretti determinati dall'utilizzo del materiale contenuto nel presente documento.
Il presente documento potrà essere riprodotto o pubblicato esclusivamente con il nome di Intesa Sanpaolo SpA.
Il presente documento è stato preparato e pubblicato esclusivamente per, ed è destinato all'uso esclusivamente da parte di, Società che abbiano un'adeguata conoscenza dei mercati finanziari, che nell'ambito della loro attività siano esposte alla volatilità dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi delle materie prime e che siano finanziariamente in grado di valutare autonomamente i rischi.
Tale documento, pertanto, potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori e i destinatari sono invitati a chiedere il parere del proprio gestore/consulente per qualsiasi necessità di chiarimento circa il contenuto dello stesso.
Per i soggetti residenti nel Regno Unito: il presente documento non potrà essere distribuito, consegnato o trasmesso nel Regno Unito a nessuno dei soggetti rientranti nella definizione di "private customers" così come definiti dalla disciplina dell'FCA.
CH: Queste informazioni costituiscono un'advertisement in relazione agli strumenti finanziari degli emittenti e non sono prospetto informativo ai sensi della legge svizzera sui servizi finanziari ("SerFi") e nessun prospetto informativo di questo tipo è stato o sarà preparato per o in relazione all'offerta degli strumenti finanziari degli emittenti. Le presenti informazioni non costituiscono un'offerta di vendita né una sollecitazione all'acquisto degli strumenti finanziari degli emittenti.
Gli strumenti finanziari degli emittenti non possono essere offerti al pubblico, direttamente o indirettamente, in Svizzera ai sensi della FinSa e non è stata né sarà presentata alcuna richiesta per l'ammissione degli strumenti finanziari degli emittenti alla negoziazione in nessuna sede di negoziazione (Borsa o sistema multilaterale di negoziazione) in Svizzera. Né queste informazioni né qualsiasi altro materiale di offerta o di marketing relativo agli strumenti finanziari degli emittenti possono essere distribuiti pubblicamente o resi altrimenti disponibili al pubblico in Svizzera.
Per i soggetti di diritto statunitense: il presente documento può essere distribuito negli Stati Uniti solo ai soggetti definiti 'Major US Institutional Investors' come definito dalla SEC Rule 15a-6. Per effettuare operazioni mobiliari relative a qualsiasi titolo menzionato nel presente documento è necessario contattare Intesa Sanpaolo IMI Securities Corp. negli Stati Uniti (vedi sotto il dettaglio dei contatti).
Intesa Sanpaolo SpA pubblica e distribuisce ricerca ai soggetti definiti 'Major US Institutional Investors' negli Stati Uniti solo attraverso Intesa Sanpaolo IMI Securities Corp., 1 William Street, New York, NY 10004, USA, Tel: (1) 212 326 1199

Incentivi relativi alla ricerca

Ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva Delegata 593/17 UE, il presente documento è classificabile quale incentivo non monetario di minore entità in quanto:

- contiene analisi macroeconomiche (c.d. Macroeconomic Research) o è relativo a Fixed Income, Currencies and Commodities (c.d. FICC Research) ed è reso liberamente disponibile al pubblico indistinto tramite pubblicazione sul sito web della Divisione IMI Corporate & Investment Banking (www.imi.intesasanpaolo.com) - Q&A on Investor Protection topics - ESMA 35-43-349, Question 8 e 9.

Metodologia di distribuzione

Il presente documento è per esclusivo uso del soggetto che lo riceve da Intesa Sanpaolo SpA e non potrà essere riprodotto, ridistribuito, direttamente o indirettamente, a terzi o pubblicato, in tutto o in parte, per qualsiasi motivo, senza il preventivo consenso espresso da parte di Intesa Sanpaolo SpA. Il copyright ed ogni diritto di proprietà intellettuale sui dati, informazioni, opinioni e valutazioni di cui alla presente scheda informativa è di esclusiva pertinenza del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, salvo diversamente indicato. Tali dati, informazioni, opinioni e valutazioni non possono essere oggetto di ulteriore distribuzione ovvero riproduzione, in qualsiasi forma e secondo qualsiasi tecnica ed anche parzialmente, se non con espresso consenso per iscritto da parte di Intesa Sanpaolo SpA.

Chi riceve il presente documento è obbligato a uniformarsi alle indicazioni sopra riportate.

Metodologia di valutazione

I commenti sui dati macroeconomici vengono elaborati sulla base di notizie e dati macroeconomici e di mercato disponibili tramite strumenti informativi quali Bloomberg e LSEG Datastream. Le previsioni macroeconomiche, sui tassi di cambio e sui tassi d'interesse sono realizzate dal Research Department di Intesa Sanpaolo SpA, tramite modelli econometrici dedicati. Le previsioni sono ottenute mediante l'analisi delle serie storico-statistiche rese disponibili dai maggiori data provider ed elaborate sulla base anche dei dati di consenso tenendo conto delle opportune correlazioni fra le stesse.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo SpA e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo SpA, all'indirizzo: https://group.intesasanpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separatezza organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – in accordo con quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241 e 2242 ove applicabile, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli emittenti di strumenti finanziari, e le società del loro gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo SpA sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo SpA all'indirizzo https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures.

Si segnala che una o più società del Gruppo bancario Intesa Sanpaolo:

- negoziano o potrebbero negoziare in conto proprio strumenti finanziari (inclusi strumenti finanziari derivati) a cui questo documento fa riferimento;

- intendono sollecitare attività di investment banking o ottenere un compenso nei prossimi tre mesi dagli strumenti finanziari oggetto della presente relazione.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le specifiche informative relative agli interessi e ai conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio.

Intesa Sanpaolo SpA agisce come market maker nei mercati all'ingrosso per i titoli di Stato dei principali Paesi europei e ricopre il ruolo di Specialista in Titoli di Stato, o similare, per i titoli emessi, tra gli altri, dalla Repubblica d'Italia.

A cura di:
Paolo Mameli (*Macroeconomic Research, Research Department, Intesa Sanpaolo)*